

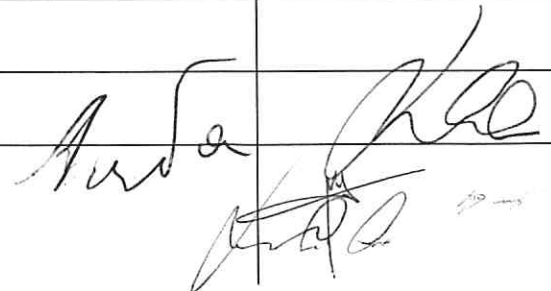
CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

CONSIGLIO DI BACINO ROVIGO

E

ECOAMBIENTE SRL

**CONTRATTO DI SERVIZIO PER LA GESTIONE
INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI NEL
BACINO TERRITORIALE OTTIMALE
"ROVIGO"**



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

SOMMARIO

CAPO 1 – DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 – Struttura del contratto

Articolo 2 – Definizioni

Articolo 3 – Oggetto del contratto

Articolo 4 -Durata

Articolo 5 – Natura del Servizio

Articolo 6 – Piano annuale delle attività

CAPO II – DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' DI SERVIZIO PUBBLICO

Articolo 7 – Principi generali per l'erogazione dei servizi

Articolo 8 – Obblighi e responsabilità del Gestore

Articolo 9 – Obiettivi ambientali

Articolo 10 – Avvio a recupero frazioni differenziate

Articolo 11 – Raccolta e avvio a trattamento rifiuti indifferenziati

Articolo 12 – Servizi di pulizia del territorio

Articolo 13 – Gestione degli impianti

Articolo 14 – Affidamento a terzi

Articolo 15 – Carta di qualità dei servizi

Articolo 16 – Sicurezza e salute nello svolgimento del Servizio

Articolo 17 – Certificazione di qualità

Articolo 18 – Obblighi di riservatezza e trattamento dei dati personali

Articolo 19 – Impegni del Consiglio di bacino

CAPO III – BENI STRUMENTALI AL SERVIZIO

Articolo 20 -Beni strumenti al Servizio

Articolo 21 – Gestione dei beni strumentali

CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

Articolo 22 -Inventario dei beni

CAPO IV – CONDIZIONI ECONOMICHE

Articolo 23 – Definizione dell’offerta economica

Articolo 24 – Corrispettivo annuale del Gestore

Articolo 25 – Revisione del corrispettivo

Articolo 26 – Fatturazione del Servizio

CAPO V – GARANZIE E CONTROLLI

Articolo 27 – Responsabilità e garanzie assicurative

Articolo 28 – Attività di controllo

Articolo 29 – Conseguenze dell’attività di controllo

CAPO VI – ADEGUAMENTI E REVISIONI CONTRATTUALI

Articolo 30 - Adeguamento contrattuale per sopravvenute disposizioni legislative, regolamentari, di pianificazione e di regolazione nazionale

Articolo 31 – Modifiche contrattuali richieste dal Consiglio di bacino

CAPO VII – DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 32 – Attività extraterritoriali

Articolo 33 – Interpretazione del contratto

Articolo 35 – Foro competente

Articolo 36 – Spese contrattuali, di registrazione e tributi

Articolo 37 – Rinvio



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

L'anno 2021 il giorno due (02/03/2021) del mese di marzo tra i sottoscritti:

Consiglio di Bacino Rovigo (nel proseguo anche solo "**Consiglio di Bacino**"), Codice Fiscale 93039560292, con sede a Rovigo (RO) in V.le delle Industrie 53/A, in persona del Presidente e legale rappresentante Antonio Laruccia (CF LRCNTN49B14C975H), in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea di Bacino n. 1 del 30/01/2021

e

Ecoambiente srl (nel proseguo anche "**Società**"), Partita Iva/Codice Fiscale 01452670290, con sede legale a Rovigo (RO) in VI. delle Industrie 53/A e sede amministrativa a Rovigo (RO) in Viale della Pace n. 5, in persona del Presidente del consiglio di amministrazione e legale rappresentante Marco Trombini (C.F. TRMMRC68P21L359N), di seguito congiuntamente individuati come "**Parti**"

VISTI:

- gli articoli 200 e 202 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. recante "*Norme in materia ambientale*" che prevedono, nell'ordine, la gestione dei rifiuti urbani organizzata per ambiti territoriali ottimali e l'aggiudicazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani da parte dell'Autorità d'Ambito;

- l'articolo 3-bis, comma 1-*bis* del d.l. 18 agosto 2011, n. 138 conv. in legge 14 settembre 2011, n. 148 secondo cui "*Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di*



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente

dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei", cui

gli enti locali partecipano obbligatoriamente;

- la legge della Regione Veneto 31 dicembre 2012, n. 52 recante "Nuove

disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti

urbani" e, in particolare, l'articolo 3, comma 6, lettere c), d) ed e) che

richiamano, tra le competenze dei Consigli di bacino:

c) indizione della procedura di affidamento del servizio di raccolta, trasporto,

avvio a smaltimento e recupero; su delega regionale i consigli di bacino

possono procedere all'affidamento della gestione e realizzazione di impianti

di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, previsti dalla programmazione

regionale, da svolgersi secondo modalità conformi alla normativa vigente in

materia ed alle disposizioni previste dalla convenzione stessa;

d) approvazione e stipulazione del contratto di servizio e della carta del

servizio regolante i rapporti con i soggetti gestori dei rifiuti urbani;

e) determinazione dei livelli di imposizione tariffaria del servizio;

- la Convenzione istitutiva del Consiglio di bacino Rovigo e, in particolare,

l'articolo 9 che attribuisce alla competenza dell'assemblea le funzioni di:

g) approvazione delle modalità organizzative del servizio integrato di

gestione dei rifiuti e affidamento del medesimo al gestore in conformità alla

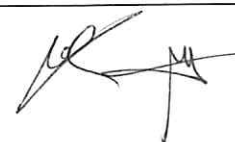
normativa vigente;

h) approvazione della convenzione regolante i rapporti tra il consiglio di

bacino ed i gestori

del servizio integrato di gestione dei rifiuti;

i) approvazione del piano tariffario ed i relativi aggiornamenti;



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

- lo Statuto della società in house providing Ecoambiente Srl;

- la Convenzione per l'esercizio congiunto del controllo analogo da parte dei

50 Comuni del bacino "Rovigo" soci di Ecoambiente;

DATO ATTO che:

- il Consiglio di bacino Rovigo è l'ente di governo del servizio pubblico di

gestione dei rifiuti urbani nel bacino ottimale "Rovigo" ai sensi della normativa

nazionale (art. 3-bis, co. 1-bis, decreto legge 138/2011) e regionale (art. 3

legge regionale 52/2012) che opera in nome e per conto dei 50 Comuni che

lo partecipano;

- Ecoambiente Srl è la società in house providing direttamente partecipata da

tutti i 50 Comuni del bacino polesano, attraverso la quale è stato

progressivamente portato a compimento un percorso di razionalizzazione dei

soggetti pubblici gerenti una o più attività del servizio rifiuti urbani nella

provincia di Rovigo (ASM Ambiente, Ecogest srl, Consorzio RSU);

- il Consiglio di bacino ha provveduto a compilare ed inoltrare all'ANAC la

domanda di iscrizione nello speciale elenco previsto dall'art. 192, comma 1

del D.lgs. 50/2016 in data 20/04/2020 e che essa è stata acquisita al

protocollo ANAC n. 002924;

- con deliberazione assembleare n. 8 del 18/09/2020 il Consiglio di bacino ha

approvato il Piano rifiuti urbani di bacino, con ciò assolvendo alla funzione di

effettuare la ricognizione dello stato di fatto dei servizi, degli impianti e dei

risultati ambientali e, su tale base, definire le strategie per la riorganizzazione

del servizio di gestione integrata dei rifiuti sull'intero bacino di sua

competenza;

- il Consiglio di bacino ha richiesto ad Ecoambiente di procedere con



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

"l'elaborazione del Piano industriale nel rispetto delle previsioni contenute in

tale Piano" al fine di poter dar corso alle valutazioni da effettuarsi ai sensi

della vigente normativa (art. 34, co. 20, decreto legge 179/2012) in sede di

scelta della forma di gestione per il nuovo affidamento del servizio di

gestione integrata dei rifiuti urbani;

- la società Ecoambiente ha quindi elaborato il Piano economico e

finanziario e Piano industriale, approvandolo con delibera del proprio

consiglio di amministrazione del 16/11/2020 e successivamente, dopo la

presa d'atto dell'Assemblea del controllo analogo, con delibera

dell'assemblea dei soci in data 23/11/2020;

- il Consiglio di bacino, esaminato tale Piano, con nota protocollo n. 1248 del

27/11/2020 trasmetteva alla società alcune osservazioni emerse nella

riunione del Comitato di bacino tenutasi in data 20/11/2020 specificatamente

dedicata all'esame istruttorio del Piano presentato anticipato dalla società

anche al Consiglio di bacino in considerazione dell'ormai imminente

scadenza dell'attuale affidamento;

- Ecoambiente ha quindi provveduto ad aggiornare il proprio Piano

economico e finanziario e Piano industriale in conformità a tali osservazioni,

ivi compreso lo stralcio della discarica Tx+1, ri-approvandolo nel consiglio di

amministrazione del 16/12/2020: con nota protocollo n. 13589 del 19/12/2020

il Piano aggiornato è stato trasmesso al Consiglio di bacino (protocollo n.

1372/BR del 19/12/2020) e poi approvato dall'Assemblea del controllo

analogo e dall'Assemblea soci in data 21/12/2020;

- con deliberazione assembleare n. 15 del 21/12/2020 il Consiglio di bacino,

dato atto della conformità del Piano economico e finanziario e Piano



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

industriale presentato da Ecoambiente al Piano rifiuti urbani approvato dall'Assemblea con delibera n. 8 del 18/09/2020 ed in adesione all'indirizzo espresso nel 2018 dall'organo consiliare dei comuni partecipanti al Consiglio di bacino per il mantenimento della gestione in house providing del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani, ha avviato il procedimento di affidamento di tale servizio all'in house provider Ecoambiente srl fissando al 31 gennaio 2021 il termine ultimo per la conclusione del procedimento;

- nel corso dell'istruttoria compiuta in adempimento di tale deliberazione sono stati richiesti ad Ecoambiente dei documenti di dettaglio del Piano Industriale presentato e che tali documenti, ora conservati al protocollo dell'Ente n. 87/BR del 27/01/2021, sono stati utilizzati sia per la verifica di congruità economica dell'offerta sottesa al Piano che per la predisposizione del contratto di servizio;

- tale istruttoria ha inoltre portato a condividere un aggiornamento del Piano industriale (nota di Ecoambiente acquisita al protocollo 56/BR del 21/01/2021) che ha riguardato:

- la revisione dei flussi degli imballaggi plastici;
- una migliore definizione e l'esplicitazione degli obiettivi ambientali sottesi al Piano;
- la correzione di alcuni refusi materiali;

- tali modifiche non hanno avuto un impatto sostanziale essendo stati pienamente confermati i valori economico-finanziari del Piano stesso, che il Piano aggiornato è stato pertanto approvato dal consiglio di amministrazione della società in data 20/01/2021 e che in data 28/01/2021 è stato formalmente trasmesso al Consiglio di bacino (protocollo n. 91/ 2021);



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

- Ecoambiente ha trasmesso l'asseverazione del proprio Piano industriale prescritta dalla vigente normativa con nota prot. n. 791 del 26/01/2021 e che tale asseverazione, unitamente alla relazione allegata di Ecoambiente (relazione Piano Economico Finanziario per il periodo 2021-2050) è stata acquisita al protocollo del Consiglio di bacino n. 79/BR del 26/01/2021;

- con deliberazione assembleare n. 1 del 30/01/2021 il Consiglio di bacino:

- ha approvato il "Piano economico e finanziario e Piano industriale" presentato da Ecoambiente per l'erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel territorio dei 50 Comuni del bacino "Rovigo" per il periodo 2021-2050, acquisito al protocollo del Consiglio di bacino n. 91 del 28/01/2021;

- ha approvato la "RELAZIONE ISTRUTTORIA DELLE RAGIONI E DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI PER L'AFFIDAMENTO IN HOUSE PROVIDING DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI NEL BACINO OTTIMALE "ROVIGO" e la relazione di "VERIFICA DELLA CONGRUITÀ ECONOMICA DEL PIANO INDUSTRIALE DI ECOAMBIENTE SRL PER LA GESTIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI DEL BACINO DI ROVIGO", che assolvono all'onere motivazionale prescritto dal combinato disposto degli articoli 192, comma 2, D.lgs. 50/2016 e art. 34, comma 20, D.L. 179/2012 per gli affidamenti in house providing;

- ha approvato quale forma di gestione del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino ottimale "Rovigo" il modello in house providing e, pertanto, di affidare tale servizio all'in house



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

provider Ecoambiente srl;

➤ ha stabilito, in conformità alla previsione contenuta nell'art. 203, comma 2, lettera c), D.lgs. 152/2006 ed in considerazione degli investimenti previsti dal Piano Industriale di cui al precedente punto 2 e dei tempi per il loro ammortamento, che l'affidamento abbia durata per il periodo 2021-2050;

➤ ha approvato lo Schema di contratto di servizio da sottoscrivere con l'in house provider Ecoambiente Srl;

➤ ha dato mandato al Presidente di procedere con la sottoscrizione del contratto;

- in data 24/02/2021 l'Assemblea del controllo analogo e l'Assemblea dei soci di Ecoambiente hanno autorizzato il Presidente della società a sottoscrivere il contratto di servizio approvato dall'Assemblea di bacino con la deliberazione n. 1 del 30/01/2021;

TUTTO CIO' PREMESSO, unitamente agli allegati, le Parti come sopra rappresentate convengono e stipulano quanto segue:

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 – Struttura del Contratto

1.1. La premessa in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente contratto, che è redatto in attuazione della deliberazione dell'Assemblea di bacino n. 1 del 30/01/2021.

1.2. Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente contratto i seguenti atti che vengono allegati materialmente:

❖ Disciplinare Tecnico (allegato A);



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

❖ Prezziario servizi a misura (allegato B);

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente contratto i seguenti atti che vengono allegati mediante deposito agli atti del protocollo del Consiglio di bacino:

❖ il Piano economico e finanziario e Piano industriale per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti del Bacino di Rovigo (P.I.) approvato dall'assemblea dei soci di Ecoambiente ed acquisito al protocollo del Consiglio di bacino n. 91/BR del 28/01/2021);

❖ i documenti di dettaglio del P.I. acquisiti in sede di verifica di congruità e, in particolare, i documenti conservati al protocollo n. 87/BR del 27/01/2021.

1.3. Le Parti convengono che in caso di dubbio interpretativo o divergenza tra le previsioni del contratto e dei suoi allegati hanno prevalenza, nell'ordine di seguito indicato, le previsioni:

- a. contenute nel presente contratto;
- b. nel Disciplinare tecnico;
- c. nel Piano Industriale.

Articolo 2 – Definizioni

2.1. Ai fini del presente contratto di servizio e dei suoi allegati valgono le definizioni normative in materia di gestione dei rifiuti, ivi comprese quelle di cui agli articoli 183 e 184 del d.lgs. n. 152/2006, le definizioni amministrative di cui al successivo comma 2 e le definizioni tecniche contenute nel Disciplinare tecnico.

2.2. Qui di seguito si riportano le definizioni amministrative e tecniche di maggior rilievo per la corretta interpretazione ed applicazione del presente



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

contratto:

- **“Consiglio di bacino”** o **“Consiglio”**: indica il Consiglio di bacino «Rovigo»,
ossia l'Ente di governo del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani ai
sensi della normativa nazionale (art. 3-bis, co. 1-bis, decreto legge 138/2011)
e regionale (art. 3, legge regionale Veneto 52/2012) per il bacino territoriale
ottimale “Rovigo”;

- **“Bacino Rovigo”**: indica il bacino territoriale ottimale denominato «Rovigo»
individuato con la D.G.R.V. n. 13 del 21/01/2014 e coincidente col territorio
dei 50 Comuni della Provincia di Rovigo;

- **“Gestore”** o **“Gestore del servizio”**: indica Ecoambiente Srl, operatore
economico a cui l'Autorità ha affidato in *house* il Servizio di gestione integrata
dei rifiuti urbani di cui al presente Contratto

- **“A.R.E.R.A.”**: indica l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente;

- **“Testo unico ambientale”** o **“T.U.A.”**: indica il D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

- **“Servizio”**: indica il complesso delle attività costituenti il servizio di gestione
integrata dei rifiuti urbani [art. 183, co. 1, lettera oo), d.lgs. 152/2006] oggetto
del presente Contratto, ovvero le attività da espletare;

- **“Contratto”**: indica il presente contratto, e tutti i suoi allegati, che regola
l'affidamento del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani,
stipulato tra il Consiglio di bacino Rovigo ed il Gestore;

- **“Piano d'Ambito”** o **“Piano rifiuti”**: indica il Piano rifiuti urbani del Bacino
Rovigo approvato dall'Assemblea del Consiglio di bacino n. 8 del 18/09/2020;

- **“prescrizioni del Piano d'Ambito”**: indica le previsioni del Piano d'Ambito
che ne esprimono i principi fondamentali e qualificanti: esse
costituiscono norme vincolanti e non derogabili;



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

- **“direttive del Piano d’Ambito”**: indica le previsioni del Piano d’Ambito che

esprimono un indirizzo generale e, per lo più, si risolvono in indicazioni circa

la soluzione organizzativo/gestionale ritenuta più appropriata, sia sotto il

profilo della coerenza con i principi fondamentali che di efficacia rispetto agli

obiettivi di Piano. Gli atti attuativi, a seguito di approfondimenti ed analisi di

dettaglio, possono individuare modalità operative alternative a condizione

che sia comprovata la equipollenza della diversa modalità rispetto agli

obiettivi e strategie del Piano;

- **“Piano Industriale” o “P.I.”**: indica il Piano economico e finanziario e Piano

industriale per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti del Bacino di Rovigo

elaborato da Ecoambiente ed acquisito al protocollo del Consiglio di bacino

n. 1372/BR del 19/12/2020;

- **“Piano Economico e Finanziario” o “P.E.F.”**: indica il piano economico,

patrimoniale e finanziario pluriennale per il periodo 2021-2050, incluso nel

P.I. al capitolo 9 e oggetto di asseverazione ai sensi della vigente normativa;

- **“Fase transitoria”**: indica il periodo massimo, 5 (cinque) anni dalla sua

approvazione, previsto dal Piano d’Ambito per l’attuazione delle prescrizioni

di Piano (paragrafo 1.7 di tale Piano);

- **“Fase di start up” o “Fase di riorganizzazione dei servizi”**: indica il

periodo previsto dal Gestore nel Piano industriale per la standardizzazione

del servizio di spazzamento e la riorganizzazione del servizio di raccolta dei

rifiuti e l’introduzione della tariffa avente natura corrispettiva;

- **“Tariffa rifiuti” o “Tariffa puntuale”**: indica la tariffa rifiuti avente natura

corrispettiva prevista dall’art. 1, co. 667 e 668, della Legge 147/2013;

- **“Regolamento tariffario”**: indica il Regolamento di bacino per



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

l'applicazione della tariffa rifiuti avente natura corrispettiva adottato dal

Consiglio di bacino;

- **"Regolamento tecnico"**: indica il Regolamento di bacino per la gestione dei rifiuti urbani, adottato dal Consiglio di bacino;

- **"Rifiuto urbano residuo"** o **"RUR"**: indica il flusso di rifiuti indifferenziati, residuale rispetto alle raccolte differenziate.

Articolo 3 – Oggetto del contratto

3.1. Rientrano nel Servizio oggetto di affidamento che il Gestore è tenuto a svolgere secondo le modalità tecniche e gli standard di esecuzione contenuti nel Disciplinare Tecnico e nel Piano Industriale i servizi di seguito indicati:

A) Servizi base: sono i servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani, compresi gli impianti di trattamento, rivolti alla generalità degli utenti. Essi sono descritti nella Schede SB del Disciplinare Tecnico e si distinguono in:

- **servizi ordinari (o standard)**: previsti per tutte le Zone, ricomprendono i servizi di raccolta, trasporto ed avvio a recupero e/o a smaltimento dei rifiuti urbani, raccolta differenziata porta a porta, la gestione degli Ecocentri ed il servizio Ecocamion, i servizi di pulizia del territorio (spazzamento; svuotamento cestini, netturbino di quartiere), il servizio di gestione dei rapporti con gli utenti, compresa l'attività degli Sportelli zonali e degli Ecosportelli, la gestione di impianti di recupero e smaltimento del rifiuto indicati nel Piano Industriale, il servizio di vigilanza ambientale, l'applicazione e la riscossione della tariffa rifiuti.

- **servizi aggiuntivi**: previsti per le Zone 1 (Alta complessità) e 2 (Media complessità), sono i servizi che integrano i servizi ordinari in risposta ad esigenze particolari del territorio, quali ad esempio l'intensificazione delle



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

frequenze di raccolta porta a porta ed il servizio di mantenimento e decoro;

- **servizi di supporto aggiuntivo:** previsti per la Zona 1 (Alta complessità),

sono i servizi che, in affiancamento ai servizi ordinari e/o aggiuntivi, possono

essere eseguiti per risolvere situazioni di particolari concentrazioni

urbanistiche (Ecobus).

B) Servizi a misura per la gestione dei rifiuti: trattasi di servizi opzionali

rispetto ai servizi base, attivati su domanda, volti al soddisfacimento di

esigenze residuali o straordinarie delle singole utenze (es: raccolta rifiuti

ingombranti a domicilio, raccolta utenze non domestiche con standard diversi

dall'ordinario) o dei Comuni (es. maggiorazione dello standard di uno o più

servizi di pulizia del territorio, rimozione di abbandoni di rifiuti superiori a

1mc). Essi sono indicati e descritti nelle Schede SM del Disciplinare tecnico.

3.2. Il Consiglio di Bacino si riserva inoltre la facoltà di affidare alla Società

incarichi aventi ad oggetto l'esercizio di attività di studio, progettazione,

consulenza ed assistenza comunque riguardanti le tematiche ambientali.

3.3. Nel corso della durata contrattuale il Consiglio di Bacino si riserva la

facoltà di attivare ulteriori servizi ovvero di pattuire la modifica sostanziale

delle modalità di erogazione: in tali ipotesi si osserveranno le prescrizioni del

successivo articolo 31.

3.4. Il Consiglio di Bacino si riserva altresì la facoltà di modificare o integrare

single clausole del presente Contratto per sopravvenute ragioni di interesse

pubblico: in tal caso, si procederà alla sottoscrizione di specifiche appendici

contrattuali.

Articolo 4 – Durata

4.1. L'affidamento del Servizio disciplinato dal presente Contratto, in



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

conformità a quanto previsto dall'art. 203, co. 2, lettera c), del Testo Unico

Ambientale e tenuto conto degli investimenti previsti dal Piano Industriale, ha

durata fino al 31.12.2050.

4.2. Alla scadenza del Contratto il Gestore è tenuto a garantire la

prosecuzione del Servizio e, in particolare, il rispetto degli obblighi di servizio

pubblico e degli standard minimi del servizio pubblico locale, agli stessi

termini e condizioni disciplinati nel presente Contratto fino all'effettivo

subentro del nuovo Gestore.

Nel periodo compreso tra la scadenza del presente Contratto ed il subentro

del nuovo gestore, la realizzazione di nuovi investimenti è consentita previa

autorizzazione espressa da parte del Consiglio di bacino.

4.3. Il Consiglio di bacino avvia il procedimento del nuovo affidamento del

Servizio almeno un anno prima della data di scadenza del presente

Contratto.

4.4. Al cessare per qualsiasi causa del presente contratto, il Gestore è tenuto

a comunicare al Consiglio di bacino, anche ai sensi di quanto disposto

dall'art. 25, commi 6 e 7, del decreto legge n. 1/2012 e dalle altre norme

vigenti in materia, tutti i dati relativi al Servizio necessari per il nuovo

affidamento dello stesso.

Articolo 5 – Natura del servizio

5.1. Le attività oggetto del presente contratto costituiscono ad ogni effetto di

legge servizio pubblico universale ed essenziale e per nessuna ragione

potranno essere sospese o abbandonate, fatta eccezione per i casi di forza

maggiore. La loro interruzione ingiustificata, pertanto, è circostanza atta a

configurare le ipotesi di reato di cui agli artt. 331 e 340 del Codice Penale.

CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

Art. 6 Piano annuale delle attività (P.A.A.)

6.1. Il Gestore predispone e presenta, almeno 45 giorni prima della scadenza del termine per l'approvazione del PEF, al Consiglio di bacino la proposta di Piano annuale delle attività (P.A.A.) a valere per l'anno successivo conforme ai contenuti del D.T. e del P.I.. Il Gestore può richiedere la modifica di tale termine per motivate esigenze non a lui imputabili.

Per l'anno 2021 tale proposta deve essere presentata entro 45 giorni dalla sottoscrizione del presente contratto e comunque almeno 30 giorni prima della scadenza del termine per l'approvazione del PEF 2021.

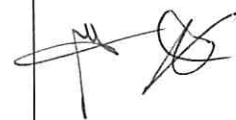
6.2. L'obbligo di predisporre e presentare la proposta di P.A.A. è in capo al Gestore per ciascuna delle annualità di validità del presente Contratto.

6.3. Il P.A.A., in conformità alle prescrizioni contenute nel D.T., costituisce un documento di maggior dettaglio rispetto alla descrizione dei servizi e degli standard contenuti nel P.I. e contiene in particolare:

- l'indicazione delle quantità dei vari servizi nei singoli Comuni e delle modalità attuative per l'anno a cui si riferisce ed il costo complessivo;
- l'indicazione di eventuali scostamenti rispetto alle previsioni del Piano Industriale;
- la quantificazione economico-finanziario dell'impatto di tali scostamenti rispetto alle previsioni del Piano industriale.

6.4. Il P.A.A. si compone di due sezioni, una relativa ai servizi ed una relativa agli investimenti: nella sezione relativa ai servizi sono indicati anche gli eventuali servizi a misura programmabili di livello comunale.

Nella fase transitoria, inoltre, il Gestore relazionerà anche sullo stato di



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

avanzamento dell'attuazione delle prescrizioni del Piano Rifiuti.

6.5. Il Consiglio di bacino, previa condivisione con le singole Amministrazioni richiedenti l'attivazione di servizi a misura programmabili, accerta la coerenza tecnica ed economica della proposta di P.A.A e lo approva entro i termini previsti dagli atti di regolazione *pro tempore* vigenti per l'approvazione del PEF.

6.6. Il Consiglio di bacino, anche su richiesta dei Comuni, ha facoltà di richiedere al Gestore varianti non sostanziali ai servizi (es. una diversa zona da spazzare) che non incidano nel quadro economico del P.A.A. approvato.

CAPO II

DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' DI SERVIZIO PUBBLICO

Art. 7 – Principi generali per l'erogazione dei servizi

7.1. Il Gestore provvede all'erogazione del Servizio nell'osservanza delle disposizioni normative e regolamentari, nazionali e locali, in materia di servizio di gestione dei rifiuti urbani, nonché delle previsioni contenute nel presente contratto e nei suoi allegati.

7.2. Il Gestore è inoltre tenuto all'osservanza degli indirizzi generali emanati dal Consiglio di Bacino in attuazione del Piano d'ambito e/o nell'esercizio delle sue competenze di regolazione locale del Servizio.

Rientrano in particolare nei poteri di direttiva del Consiglio di bacino:

- a) l'approvazione delle modalità operative di erogazione dei servizi alternative rispetto alle direttive del Piano d'ambito;
- b) l'approvazione dei criteri di riparto del costo del Servizio a livello comunale proposti dal Gestore in conformità ai principi del Piano d'ambito;

CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

c) l'approvazione dei criteri di imputazione nelle tariffe comunali dei maggiori oneri conseguenti al mancato raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 9, tenendo comunque conto del raggiungimento o meno a livello comunale dei predetti obiettivi ed in ragione delle quantità imputabili a ciascun Comune;

d) l'approvazione e l'eventuale aggiornamento degli impianti strategici del Piano d'ambito;

e) gli indirizzi generali per la gestione di tali impianti, anche in gestione post operativa.

7.3. Il Gestore s'impegna, altresì, a uniformare l'erogazione dei servizi ai seguenti principi generali:

a) universalità: il Gestore ha l'obbligo di fornire il servizio alla universalità degli utenti interessati, in condizioni di non discriminazione e parità di trattamento;

b) uguaglianza: l'attività del Gestore e l'erogazione dei servizi devono essere ispirate al principio di uguaglianza dei diritti dei cittadini.

L'uguaglianza e la parità di trattamento vanno intesi come divieto di ogni ingiustificata discriminazione. In particolare il Gestore è tenuto ad adottare le iniziative necessarie per adeguare le modalità di prestazione dei servizi alle esigenze degli utenti disabili;

c) imparzialità: il Gestore si comporta, nei confronti dei cittadini e degli utenti secondo criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità; continuità: il Gestore garantisce di svolgere le proprie attività in modo regolare e senza interruzioni;

d) partecipazione: il Gestore predispone piani di promozione e



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

pubblicizzazione di contenuto informativo della propria attività, in modo da coinvolgere i cittadini e favorirne la collaborazione, in coerenza con il sistema di comunicazione del Consiglio di Bacino;

e) informazione: l'utente ha diritto di accesso alle informazioni in possesso del Gestore che lo riguardano. A tal fine il Gestore osserva la vigente normativa sul procedimento amministrativo e, in particolare, è tenuto a consentire l'accesso ai documenti amministrativi nei modi e tempi di cui alla legge n. 241/1990 e s.m.i. ed altre leggi di riferimento in materia;

f) efficienza ed efficacia: il servizio pubblico deve essere erogato in modo da garantire l'efficienza e l'efficacia anche tramite il massimo utilizzo degli strumenti informatici a disposizione della moderna tecnologia. Il Gestore adotta tutte le misure idonee al raggiungimento di tali obiettivi;

g) sostenibilità ambientale: l'organizzazione del servizio pubblico persegue l'obiettivo di soddisfare i bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri;

h) tipicità dei procedimenti di individuazione dei contraenti: il Gestore applicherà per le materie oggetto del presente contratto i procedimenti di individuazione dei contraenti previsti dalla normativa vigente in osservanza al principio di trasparenza e concorrenza.

Articolo 8 – Obblighi e responsabilità del Gestore

8.1. Con la sottoscrizione del presente contratto il Gestore si obbliga, a titolo esemplificativo e non esaustivo, a:



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

a) svolgere a regola d'arte le attività ricomprese nel Servizio assumendo la responsabilità diretta del suo buon funzionamento;

b) rispettare le disposizioni normative primarie e secondarie, nazionali e regionali e locali, gli atti di pianificazione nazionale, regionale e di bacino, nonché gli atti di regolazione di A.R.E.R.A.;

c) organizzare la propria struttura e le proprie attività connesse e strumentali allo svolgimento dei servizi, in modo efficiente e coordinato, nel rispetto degli indirizzi generali fissati dal Consiglio di Bacino;

d) raggiungere gli obiettivi quali-quantitativi previsti dal Piano d'ambito, in conformità alle modalità di svolgimento ed efficientamento del Servizio indicate nel P.I. e nel D.T.;

e) osservare tutte le indicazioni di indirizzo strategico e/o operativo e di controllo che potranno essere adottate dal Consiglio di bacino in ragione delle proprie competenze;

f) tenere sollevati ed indenni il Consiglio di bacino ed i Comuni del bacino Rovigo da ogni e qualsiasi responsabilità direttamente o indirettamente connessa con la gestione del Servizio;

g) rispettare la programmazione annuale del Servizio contenuta nel P.A.A.;

h) utilizzare le banche dati fornite dai Comuni (ad es. su popolazione, aziende, immobili, cartografie) ed a tenerle aggiornate per la parte di propria competenza;

i) collaborare con il Consiglio di Bacino e/o con i Comuni del Bacino Rovigo ai fini dell'acquisizione di eventuali finanziamenti finalizzati al miglioramento del Servizio da destinare a investimenti produttivi: in particolare, il Gestore s'impegna a fornire tutta la documentazione necessaria e idonea a tali fini,



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

nonché ad assistere il Consiglio di Bacino e/o i Comuni del Bacino Rovigo in sede di presentazione delle relative domande.

8.2. Il Gestore si obbliga altresì, entro 15 giorni dall'avvenuta sottoscrizione del presente Contratto, a comunicare per iscritto al Consiglio di bacino il nominativo del "*Responsabile Esecutivo del Contratto*" e del suo sostituto, nonché ogni successiva modifica; entro lo stesso suddetto termine, Il Gestore comunica altresì al Consiglio di bacino il nominativo dei referenti operativi dei vari servizi (raccolta, impianti ecc.) ed ogni successiva loro modifica.

Art. 9 – Obiettivi ambientali

9.1. Il Gestore è tenuto a mettere in atto tutti gli interventi volti al raggiungimento degli obiettivi ambientali, in particolare quelli di raccolta differenziata, di produzione di rifiuti totale pro capite e di produzione di rifiuto residuo, secondo le modalità ed i tempi indicati nel P.I. e nel D.T., ossia:

A. Raccolta Differenziata: obiettivo **>80%** dal primo anno di messa a regime del Servizio (da P.I. anno 2023);

B. Riduzione della produzione totale di rifiuti urbani:

- produzione attuale da Piano d'ambito (media anni 2014-2018): 522 kg/ab*anno;

- obiettivo da Piano d'ambito: riduzione stimata tra -15/20%, ossia una produzione che si assesta su un valore compreso tra 443,7 e 417,6 kg/ab*anno;

- obiettivo da Piano Industriale: una produzione che si assesta sui **430** kg/ab*anno alla fine della fase transitoria.

C. Riduzione della produzione di rifiuto urbano residuo:

CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

- produzione attuale da Piano d'ambito (media anni 2014-2018): 176.6

kg/ab*anno

- obiettivo da Piano d'Ambito: produzione che si assesta intorno ai 60-70

kg/ab*anno (ingombranti a smaltimento inclusi);

- obiettivo da Piano Industriale: produzione che si assesta sui **67 kg/ab*anno**

alla fine della fase transitoria.

Il mancato raggiungimento di tali obiettivi per cause imputabili al Gestore

determina le conseguenze di cui al successivo articolo 29.

9.2. Il Gestore, per ciascun anno contrattuale, è obbligato:

- a caricare i dati mensili comunali di produzione rifiuti e gestione impianti sul

portale ORSO della Regione Veneto nel rispetto delle tempistiche previste

dalla normativa regionale di riferimento e/o dalle autorizzazioni degli impianti;

- il caricamento dei dati relativi a ciascun anno solare dovrà essere

completato dal Gestore entro il 28 febbraio dell'anno successivo.

9.3. Per quanto riguarda i dati di produzione rifiuti, il caricamento di cui sopra

riveste valenza di verifica del *trend*, rimanendo il dato certificato

dall'Osservatorio Regionale Rifiuti dell'ARPAV quello su cui valutare

l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1.

Art. 10 – Avvio a recupero frazioni differenziate

10.1. Il Gestore avvia a recupero i rifiuti urbani oggetto del presente contratto

perseguendo il massimo tasso di riciclo possibile nel rispetto delle norme

vigenti e destinando allo smaltimento solo le frazioni di rifiuto urbano residuo

o di scarto in conformità alle previsioni del Piano Industriale. In tale attività il

Gestore persegue la massima valorizzazione in termini economici dei

suddetti rifiuti attuando ogni iniziativa finalizzata al miglioramento degli



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

standard di qualità merceologica delle frazioni di rifiuto differenziato e privilegiando scelte idonee a garantire stabilità nel tempo al livello di ricavi percepiti.

10.2. A tal fine il Gestore potrà optare tra l'adesione ai sistemi di Responsabilità Estesa del Produttore (es. sistema ANCI-CONAI, il sistema ANCI-CdC RAEE ecc.) ovvero alla cessione sul libero mercato: il Consiglio di bacino rilascia pertanto al Gestore le deleghe previste dall'Accordo ANCI-CONAI e/o da altri accordi analoghi.

10.3. Il Gestore comunica tempestivamente al Consiglio di bacino gli accordi relativi alla cessione dei rifiuti sottoscritti, trasmettendo copia delle Convenzioni locali e/o dei contratti stipulati, rispettivamente, coi Consorzi del sistema Conai (compresa l'eventuale cessione di sub deleghe) ovvero con gli acquirenti del libero mercato. Il Gestore, inoltre, informa senza ritardo il Consiglio di Bacino ogni qualvolta vi siano modifiche significative delle condizioni economiche di cessione dei rifiuti.

10.4. Il Gestore trasmette i dati analitici relativi alle quantità, alla qualità ed agli importi annuali dei contributi e/o dei ricavi incassati per i rifiuti ceduti entro e non oltre la fine del mese di aprile dell'anno successivo e comunque a richiesta motivata del Consiglio di bacino.

Art. 11 - Raccolta e avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati

11.1. Il Gestore è tenuto al rispetto degli obblighi in materia di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti indifferenziati derivanti dalle indicazioni relative alle quantità, ai flussi dei rifiuti, alla individuazione degli impianti di recupero e/o smaltimento di destinazione, secondo quanto previsto dal Piano regionale di gestione dei rifiuti, dal Piano d'ambito e dagli altri soggetti



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

pubblici eventualmente competenti, *ratione temporis* vigenti.

11.2. Il Gestore è tenuto al rispetto dell'allocazione dei flussi di rifiuto indifferenziato a trattamento e a smaltimento così come contenuta nel P.I., perseguendo comunque il massimo recupero di materia e/o di energia biogena.

11.3. Il Gestore è altresì obbligato a fornire al Consiglio di bacino i dati relativi ai quantitativi raccolti e avviati al trattamento (smaltimento e recupero), nonché i costi sostenuti entro e non oltre il mese di aprile dell'anno successivo e comunque a richiesta motivata del Consiglio di bacino.

Art. 12 – Servizi di pulizia del territorio

12.1. Il Gestore è obbligato a svolgere le attività di pulizia del territorio (spazzamento, svuotamento cestini, netturbino di quartiere, mantenimento e decoro), secondo quanto previsto dal P.I. e dal D.T., fermo il rispetto delle norme vigenti in relazione alle caratteristiche di ciascuna tipologia di servizio.

Nella fase transitoria è fatta salva la facoltà dei Comuni di proseguire nelle pre-esistenti gestioni in economia del servizio di spazzamento.

Art. 13 – Gestione degli impianti

13.1. Il Gestore è obbligato a svolgere le attività di progettazione, realizzazione e gestione dell'impiantistica in conformità alle previsioni del P.I. e del D.T., fermo il rispetto delle norme vigenti e delle regole di buona tecnica in relazione alle caratteristiche di ciascuna tipologia di servizio.

13.2. Rientra nell'attività di gestione degli impianti e costituisce attività di servizio pubblico essenziale ad ogni effetto di legge anche la gestione *post mortem* delle discariche indicate nel P.I. e nel D.T..

Art. 14 - Affidamenti a terzi

CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

14.1. Nel rispetto delle previsioni del Piano d'Ambito e del Piano Industriale e dei limiti consentiti dal modello *in house providing*, il Gestore può affidare l'esecuzione di attività operative a soggetti terzi in possesso dei necessari requisiti morali, tecnici ed economico-finanziari.

E' in ogni caso vietato il sub-affidamento dell'intero Servizio a terzi.

14.2. Il Gestore resta comunque unico responsabile per l'esatta e puntuale erogazione del Servizio

14.3. Nella proposta di P.A.A. il Gestore indica il/i servizio/i esternalizzato/i e/o che intende esternalizzare e l'approvazione del P.A.A. autorizza il Gestore a procedere con le esternalizzazioni previste.

Articolo 15 – Carta di qualità dei servizi

15.1. Il Gestore, in ossequio alla disciplina dell'articolo 2, comma 461 della L.244/2007 (finanziaria 2008), si impegna a redigere, promuovere e rispettare la Carta della Qualità dei Servizi.

15.2. La Carta della Qualità dei Servizi dovrà essere redatta dal Gestore entro il 31.12.2021 affinché sia successivamente approvata dal Consiglio di bacino.

15.3. La Carta ha lo scopo di informare in modo esaustivo i cittadini sulle prestazioni erogate dal Gestore in esecuzione del Contratto, attraverso contenuti specifici e chiari, precisi e completi, e di determinare le procedure per un'adeguata considerazione dei reclami degli utenti, comprese le procedure per gli indennizzi e i rimborsi, anche automatici, in caso di inadempimenti da parte del Gestore.

15.4. La Carta dei servizi è vincolante per il Gestore in tutte le sue parti ivi incluse quelle contenenti indennizzi a favore dell'utenza.



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

15.5. Il Gestore è tenuto ad aggiornare la Carta della Qualità dei Servizi su richiesta del Consiglio di bacino ovvero in esecuzione di obblighi derivanti da sopravvenute disposizioni normative e/o regolatorie.

Art. 16 - Sicurezza e salute nello svolgimento del Servizio

16.1. Fermo l'obbligo di osservare la vigente normativa sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, il Gestore è obbligato ad adottare un sistema certificato di miglioramento continuo della gestione della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro in conformità con tutti gli obblighi normativi vigenti riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori.

16.2. I dati statistici relativi agli infortuni sul lavoro dei propri dipendenti sono trasmessi dal Gestore al Consiglio di bacino periodicamente e comunque almeno una volta all'anno. Sono altresì trasmesse con la stessa frequenza le evidenze di eventuali violazioni o sanzioni applicate al Gestore relative alle norme ambientali.

16.3. Il Gestore è altresì tenuto a osservare la normativa antincendio degli impianti e di vigilanza degli stessi.

Art. 17 - Certificazione di Qualità

17.1. Il Gestore si impegna a mantenere il proprio sistema di gestione per la qualità certificato secondo la norma UNI/EN/ISO 9001 o equivalente, nonché il proprio sistema di gestione ambientale certificato secondo la norma UNI/EN/ISO 14001 o, in alternativa, secondo il regolamento EMAS o equivalenti ed a trasmettere annualmente al Consiglio di bacino copia del relativo certificato di qualità.

17.2. Il Gestore è tenuto, altresì a consentire al Consiglio di bacino l'accesso alla documentazione del Sistema Qualità e Ambiente aziendale per le parti



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

relative all'erogazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Art. 18 – Obblighi di riservatezza e trattamento dei dati personali

18.1. Il Gestore, nell'espletamento delle attività affidategli, è tenuto ad assicurare la riservatezza delle informazioni, dei documenti e degli atti amministrativi nonché a trattare i dati personali, di cui venga a conoscenza, in conformità ai principi previsti dal Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016, Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati e dal D. Lgs 196/2003 e ss.mm e ii. (T.U sulla Privacy) nonché delle eventuali ulteriori prescrizioni impartite dal Consiglio di bacino.

18.2. Le Parti provvederanno, con successivi e distinti atti, alla formalizzazione degli atti di nomina di rispettiva competenza previsti dalla predetta normativa.

Articolo 19 - Impegni del Consiglio di Bacino

19.1. Il Consiglio di Bacino s'impegna a cooperare con il Gestore e, in particolare, ad adottare tempestivamente tutti i provvedimenti e ad assumere tutti gli adempimenti che rientrino nelle proprie competenze al fine di rendere più agevole la corretta ed efficiente esecuzione del Servizio.

19.2. Tale impegno di cooperazione riguarda in particolare:

a) individuazione di strategie e condizioni di erogazione dei singoli servizi a livello di bacino volte a garantire omogeneità e parità nell'accesso ai servizi ed a perseguire una maggiore efficacia ed efficienza;

b) il coinvolgimento dei Comuni nel mettere a disposizione del Gestore le banche dati necessarie per la messa a regime e la gestione del



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

Servizio e, successivamente, a fornire i flussi informativi necessari a tenerle aggiornate;

c) nell'informare con congruo anticipo il Gestore in ordine a eventuali modifiche dei Regolamenti di competenza del Consiglio di bacino che possano incidere sull'erogazione di uno o più servizi affidati;

d) nell'individuazione di soluzioni logistiche per la collocazione di sedi, impianti ed attrezzature necessarie per lo svolgimento del Servizio.

CAPO III

BENI STRUMENTALI AL SERVIZIO

Art. 20 - Beni strumentali al Servizio

20.1. Il Gestore espleta il Servizio avvalendosi di due categorie di beni:

a) beni per loro natura strumentali al Servizio;

b) beni per destinazione strumentali al Servizio, attinenti alla propria organizzazione imprenditoriale.

20.2. Appartengono alla categoria a) di cui al comma 1, quei beni mobili ed immobili che per loro natura sono funzionalmente connessi all'esercizio del servizio pubblico, quali, a titolo meramente esemplificativo, impianti, attrezzature, cassonetti, contenitori e mezzi, ubicati nel Bacino Rovigo. Si considerano altresì appartenenti a questa categoria i Centri di Raccolta. Tra tali beni, quelli infrastrutturali sono assoggettati ad un vincolo di destinazione avente contenuto analogo a quello proprio del regime giuridico dei beni appartenenti al patrimonio indisponibile (artt. 826, comma 3 e 828 c.c.) e per essi è escluso l'utilizzo ai fini di garanzia: essi sono destinati alla gestione del Servizio nel Bacino Rovigo, secondo criteri di continuità, economicità ed efficienza del servizio. I beni suddetti devono restare nella disponibilità del



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

Gestore per tutta la durata dell'affidamento, secondo quanto stabilito nel presente Capo.

Al termine dell'affidamento il Consiglio di Bacino otterrà dal Gestore il trasferimento a titolo gratuito di tali beni e prenderà possesso, delle installazioni e opere da questa realizzate in esecuzione del presente Contratto e totalmente ammortizzate, con le relative pertinenze e con tutte le immobilizzazioni tecniche, per la quota ad esso spettante nell'ambito della compagine societaria. I beni saranno trasferiti in buono stato, salvo la normale usura.

Per quelle non totalmente ammortizzate, ove non si addivenga ad un nuovo affidamento *in house*, il Gestore avrà diritto ad un indennizzo pari al valore residuo a carico del gestore subentrante.

20.3. Appartengono alla categoria b) di cui al comma 1, i beni attinenti alla propria organizzazione imprenditoriale ossia quei beni mobili e immobili sui quali il Gestore vanta un diritto di proprietà ovvero altro diritto di godimento, quali, a titolo meramente esemplificativo, sedi amministrative, uffici e relativo mobilio, aree di deposito, ed ogni dotazione informatica, hardware e software. Questi beni non sono funzionalmente connessi in via diretta all'esercizio del Servizio, bensì alla struttura organizzativa del Gestore come soggetto imprenditoriale; pertanto, essi restano nella piena disponibilità del Gestore e non danno diritto ad alcun rimborso alla scadenza dell'affidamento.

20.4. Il Gestore è tenuto ad utilizzare esclusivamente beni adeguati e conformi alla normativa ed agli standard individuati nel D.T. per l'espletamento del Servizio, anche con l'obiettivo di costituire un parco mezzi



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

adibiti al Servizio a basso impatto ambientale.

Articolo 21 - Gestione dei beni strumentali

21.1. La gestione dei beni strumentali al Servizio, rientra tra le attività ricomprese nel Servizio medesimo ed il Gestore è responsabile della loro gestione.

21.2. Per gestione si intende il mantenimento in perfetta efficienza degli stessi, provvedendo alla loro manutenzione ordinaria e straordinaria, al fine di essere sempre nella condizione di essere funzionali al Servizio.

21.3. Il Gestore è altresì obbligato ad adeguare i predetti beni strumentali alle normative tecniche e di sicurezza vigenti *ratione temporis* nel corso dell'affidamento.

21.4. Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sui beni strumentali mobili, ivi compresi quelli posizionati all'interno dei Centri di Raccolta, e gli interventi di manutenzione ordinaria dei Centri di Raccolta sono ad onere e cura del Gestore ed i relativi costi sono compresi nel canone dei servizi base.

Parimenti sono ad onere e cura del Gestore interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su tutti i beni immobili di cui all'art. 20.1. lettera b) e sui beni immobili di cui all'art. 20.1. lettera a) indicati nel P.I..

21.5. Il Gestore terrà sollevati e indenni il Consiglio di bacino ed i Comuni del bacino, nonché il personale ed i collaboratori di tali Enti, da ogni e qualsiasi responsabilità connessa con lo svolgimento del Servizio e/o con l'utilizzo dei beni strumentali da parte del Gestore stesso.

Art. 22 - Inventario dei beni

22.1. Il Gestore è obbligato a redigere e mantenere aggiornato l'inventario



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

dei beni strumentali al Servizio, da classificare secondo le tipologie del comma 1 del presente articolo ed in conformità alla metodologia regolatoria *pro tempore* vigente.

22.2. Tale inventario dovrà essere trasmesso al Consiglio di bacino contestualmente alla presentazione del Piano Annuale delle Attività, per l'intera durata del presente Contratto e dovrà riferirsi alla situazione al 31/12 dell'anno precedente.

CAPO IV - CONDIZIONI ECONOMICHE

Articolo 23 – DEFINIZIONE DELL'OFFERTA ECONOMICA

23.1. Il Gestore con la sottoscrizione del presente Contratto dà atto che l'offerta economica contenuta nel Piano Industriale garantisce l'equilibrio economico finanziario della gestione per l'intera durata contrattuale.

23.2. Tale offerta economica, riferita al canone (remunerazione a corpo) per i Servizi base erogati nell'intero territorio del Bacino Rovigo secondo gli standard del P.I., viene qui riportata:

Anno	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Ricavi	30.087.333	32.781.808	36.307.929	36.562.589	36.819.028	37.002.433	37.186.744	36.298.052	36.478.820	36.660.479
€/abitante	128,92	140,46	155,57	156,66	157,776	158,55	159,34	155,53	156,30	157,08
Anno	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040
Ricavi	36.843.036	37.026.494	37.210.858	37.396.132	37.582.321	37.769.429	37.957.460	38.146.420	38.336.312	38.527.142
€/abitante	157,86	158,65	159,44	160,23	161,03	161,83	162,64	163,45	164,26	165,08
Anno	2041	2042	2043	2044	2045	2046	2047	2048	2049	2050
Ricavi	38.718.914	38.911.632	39.105.301	39.299.926	39.495.511	39.692.062	39.889.583	40.088.078	40.287.552	40.488.011
€/abitante	165,90	166,73	167,56	168,39	169,23	170,07	170,92	171,77	172,62	173,48

23.3. In proposito le Parti si danno reciprocamente atto ed accettano che tale offerta è stata determinata come segue.

a) Per la **fase di start up** del Servizio il corrispettivo dei servizi base erogati dal Gestore ammonta:



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

- per l'anno 2021 a € 30.087.333;

- per l'anno 2022 a € 32.781.808.

Le Parti si danno reciprocamente atto che tale corrispettivo è idoneo a coprire i costi netti (intesi come somma algebrica tra i costi ed i ricavi) del Gestore risultanti dal Piano Economico Finanziario contenuto nel Piano industriale.

Le Parti si danno altresì atto che il medesimo corrispettivo risulta congruo anche sotto il profilo della metodologia ARERA (deliberazione 31 ottobre 2019, n. 443) in quanto corrisponde ad un limite annuale di crescita determinato come segue:

- di un tasso di inflazione programmata (r_{pi_a}) pari al +1,70% nel 2021 e al +1% nel 2022;
- da un coefficiente di recupero di produttività (X_a) pari al 0,1%;
- dagli altri coefficienti per la determinazione del limite annuale di crescita (**C19, QL e/o PG**) complessivamente pari a +3% nel 2021 e +3,5% nel 2022.

Nell'ipotesi in cui la fase di start up dovesse estendersi ad ulteriori annualità si farà comunque riferimento ad un aumento complessivo per la messa a regime pari al 6,5%.

Le Parti precisano altresì che nella fase di start up il limite annuale di crescita (ρ_a) come sopra determinato è applicato sulle sole entrate tariffarie dell'anno a-1 riferite al Gestore.

b) Per il primo anno della **fase a regime**, ossia il 2023, il corrispettivo dei servizi base erogati dal Gestore, comprensivi anche del servizio di gestione tariffe e rapporti con gli utenti di tutti i Comuni del bacino, ammonta ad €



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

36.307.929.

Le Parti si danno reciprocamente atto che tale corrispettivo:

- per l'anno 2023 è idoneo a coprire i costi netti (intesi come somma algebrica tra i costi ed i ricavi) del Gestore risultanti dal Piano Economico

Finanziario contenuto nel Piano industriale;

- dall'anno 2024 è idoneo a coprire i costi netti (intesi come somma algebrica tra i costi ed i ricavi) del Gestore risultanti dal Piano Economico Finanziario

contenuto nel Piano industriale unitamente ad una remunerazione contenuta dal riconoscimento di un limite annuale di crescita (ρ_a) applicato sul totale delle entrate tariffarie determinato come segue:

- tasso di inflazione programmata (r_{pi_a}) pari a +0,80%;

- coefficiente di recupero di produttività (X_a) pari al 0,1% per gli anni 2024 e 2025 e per gli anni successivi pari al 0,3%;

- nessun altro coefficiente per la determinazione del limite annuale di crescita

(**QL** e **PG**) in considerazione della mancata previsione nel P.I. di ulteriori miglioramenti di servizi e/o accorpamenti gestionali successivi alla fase di

start up: è comunque fatta salva la possibilità di valorizzare tali coefficienti

anche nella fase a regime qualora si determinino situazioni (ad esempio,

l'introduzione di un nuovo servizio o nuovi standard) che li giustifichino: in tali

ipotesi la loro determinazione sarà proporzionale al valore dei costi da sostenere;

- a partire dall'anno 2028, in concomitanza con la fine dell'ammortamento

dell'investimenti per lo start up, è previsto un efficientamento dei costi del

Servizio.

Articolo 24 - CORRISPETTIVO ANNUALE DEL GESTORE



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

24.1. Il corrispettivo annuo del Gestore è dato dalla somma del corrispettivo per i Servizi base e dei corrispettivi per i servizi a misura di gestione dei rifiuti urbani svolti.

24.2. In conformità all'offerta economica contenuta nel P.I. e riportata nell'articolo che precede, il corrispettivo contrattuale per i Servizi base erogati nell'intero territorio del Bacino Rovigo, è annualmente confermato e/o adeguato in ragione dei servizi, delle attività e degli investimenti in concreto effettuati in ciascun anno quali risultanti dal P.A.A.: in caso di piena corrispondenza, sia in termini di servizi che di standard che di investimenti, alle previsioni del P.I. il corrispettivo sarà confermato in misura pari all'offerta economica, mentre diversamente si procederà al suo adeguamento tenendo conto dell'impatto economico-finanziario degli scostamenti dei servizi e/o degli investimenti verificatesi nell'anno.

24.3. Nel rispetto delle competenze regolatorie di A.R.E.R.A. in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del Servizio e di approvazione delle tariffe definite dall'ente di governo dell'ambito ottimale [art. 1, co. 527, lettere f) ed h), della legge 205/17] e della previsione contenuta nell'art. 4.5 della deliberazione 31 ottobre 2019, 443/2019/R/rif secondo cui *"In attuazione dell'articolo 2, comma 17, della legge 481/95, le entrate tariffarie determinate ai sensi del MTR sono considerate come valori massimi. È comunque possibile, in caso di equilibrio economico finanziario della gestione, applicare valori inferiori."* le Parti si danno reciprocamente atto ed accettano che:

A) nel caso in cui il corrispettivo contrattuale, come sopra definito, risulti superiore alle entrate tariffarie derivanti dall'applicazione della



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

metodologia regolatoria *pro tempore* vigente ed annualmente riconoscibili, al

Gestore sarà riconosciuto un corrispettivo pari alle entrate tariffarie derivanti

dall'applicazione della metodologia regolatoria *pro tempore* vigente ed

annualmente riconoscibili;

B) nel caso in cui in cui il corrispettivo contrattuale, come sopra

definito, risulti inferiore alle entrate tariffarie derivanti dall'applicazione della

metodologia regolatoria *pro tempore* vigente ed annualmente riconoscibili, al

Gestore sarà riconosciuto il corrispettivo contrattuale.

24.4. Per i servizi a misura, il Gestore percepirà il corrispettivo calcolato sulla

base dell'elenco prezzi unitari contenuto nel Prezziario (allegato **B**) e, ove

necessario, nei documenti di dettaglio del Piano Industriale. Tali prezzi unitari

sono soggetti ad adeguamento in base all'indice ISTAT – FOI dell'inflazione

referita al 30 settembre dell'anno precedente.

Art. 25 – REVISIONE DEL CORRISPETTIVO

25.1. Nell'ipotesi in cui, per fattori esogeni rispetto alla gestione imputabile al

Gestore ed attinenti al Servizio (es. costo del carburante, costo del

personale, ecc.), venga meno l'equilibrio economico finanziario sotteso

all'offerta di cui al precedente articolo 23, il Gestore è tenuto ad attivare il

procedimento di revisione del corrispettivo contrattuale secondo le regole che

seguono.

A) La proposta di revisione, fermo il rispetto della metodologia regolatoria *pro*

tempore vigente, deve essere prioritariamente redatta secondo la medesima

metodologia indicata nel P.I. e nel P.E.F., ossia per gli anni dal 2024 in avanti

rideterminando il limite annuale di crescita (p_a) di cui all'art. 23.3 mediante

l'applicazione dell'indice ISTAT FOI rilevato al 30 settembre dell'anno



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

precedente ed il mantenimento del coefficiente di recupero di produttività ivi indicato ovvero la sua modifica nella misura strettamente necessaria a ristabilire l'equilibrio economico-finanziario. Per gli anni 2021, 2022 e 2023, poiché i corrispettivi offerti sono pari al valore dei costi netti degli stessi anni come risultanti dal P.E.F., la revisione potrà riguardare anche gli altri coefficienti per la determinazione del limite annuale di crescita delle entrate tariffarie.

B) La proposta di revisione deve essere accompagnata da:

- una dettagliata relazione illustrativa dei fattori sopravvenuti, esogeni ed attinenti al Servizio che hanno determinato lo scostamento rispetto al P.I.;
- una quantificazione separata della diversa incidenza economica rispetto alle previsioni del P.I. con indicazione dei motivi che determinano lo squilibrio economico finanziario;
- da una simulazione completa del PEF secondo la metodologia ARERA *pro tempore* vigente per la singola annualità (in caso di disequilibrio per un solo anno) ovvero per l'intero periodo contrattuale residuo (in caso di disequilibrio pluriennale);

c) la proposta di revisione, unitamente ai documenti appena indicati, deve essere trasmessa al Consiglio di bacino, per le valutazioni conseguenti, entro il 15 ottobre dell'anno precedente a quella in cui la stessa avrà efficacia;

d) il Consiglio di bacino verifica e valuta la proposta di revisione entro 60 giorni dal ricevimento.

25.2. Il Gestore può attivare la procedura di revisione del corrispettivo contrattuale nelle ipotesi di cui ai successivi articoli 30 e 31 se esse determinano il venir meno dell'equilibrio economico finanziario.



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

25.3. Il Gestore è tenuto, anche su richiesta del Consiglio di bacino, ad attivare la procedura di revisione del corrispettivo contrattuale nell'ipotesi in cui fattori esogeni ed attinenti al Servizio, ivi compresa la diminuzione della popolazione residente (risultanze anagrafiche), determinino una non irrilevante diminuzione dei costi sottesi alla definizione del corrispettivo contrattuale indicato al precedente articolo 23.

25.4. Il Consiglio di bacino si riserva la facoltà di verificare il permanere della congruità economica dell'offerta di cui al precedente articolo 23, ed eventualmente attivare la procedura di revisione del corrispettivo, allorché si rilevi una non trascurabile modificazione dei fattori, esogeni o endogeni ed attinenti al Servizio, idonea ad influire sui costi di gestione dello stesso e, comunque, entro la fine del quindicesimo anno di gestione del Servizio.

Parimenti il Consiglio di bacino potrà attivare un procedimento di revisione del corrispettivo nell'ipotesi in cui si verificano rilevanti scostamenti rispetto alle previsioni del Piano Industriale.

Art. 26 - FATTURAZIONE DEL SERVIZIO

26.1. Per la fase di start up del Servizio il corrispettivo annuale sarà fatturato dal Gestore direttamente ai Comuni del Bacino Rovigo con ripartizione su 12 (dodici) mensilità in continuità rispetto alla prassi già in uso, salvi gli adeguamenti che si rendano necessari per il rispetto delle regole conseguenti all'applicazione della metodologia ARERA, ivi compreso il pagamento del conguaglio di cui all'art. 107, co. 5, secondo periodo del decreto legge 18/2020: a tal fine il Consiglio di bacino approva gli adeguamenti proposti dal Gestore.

La fattura dovrà essere emessa nell'ultimo giorno lavorativo del mese di



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

competenza e dovrà essere pagata dai Comuni al Gestore entro la fine del mese successivo a quello a cui la stessa si riferisce.

26.2. Per la fase a regime il Gestore fatturerà il corrispettivo annuale agli utenti del Bacino Rovigo applicando le tariffe all'utenza preventivamente approvate dal Consiglio di Bacino secondo le modalità ed i tempi consentiti dalle norme di legge e dal Regolamento tariffario.

CAPO V

GARANZIE E CONTROLLI

Articolo 27 – Responsabilità e garanzie assicurative

27.1. Il Gestore è responsabile di ogni danno prodotto nell'espletamento del Servizio, con esonero da ogni responsabilità a carico del Consiglio di bacino

27.2. Ai fini di cui al precedente comma 1, il Gestore stipula idonea polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e per la responsabilità verso i prestatori di lavoro, volta a garantire il risarcimento dei danni prodotti nell'espletamento del Servizio.

27.3. Il massimale della polizza di cui al comma che precede sarà, in linea con quanto previsto dalla prassi del mercato assicurativo per affidamenti di valore analogo a quello oggetto del Contratto, non inferiore ad euro 6.000.0000 (sei/milioni).

27.4. La polizza (o le polizze) dovrà garantire la copertura del danno ininterrottamente per l'intera durata del presente contratto.

27.5. La polizza, o le polizze, stipulate dal Gestore dovranno essere consegnate al Consiglio di bacino all'avvio del Servizio.



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

27.6. La mancata stipula della polizza assicurativa di cui al comma 2 ed eventuali sue interruzioni saranno causa di risoluzione del Contratto secondo le modalità stabilite nel successivo articolo 29.

27.7. Il Gestore è inoltre tenuto a stipulare tutte le assicurazioni obbligatorie per legge e per provvedimenti delle Autorità competenti in materia (Regione, Provincia, ecc.).

Articolo 28- Attività di controllo

28.1. Spetta al Consiglio di bacino l'esercizio della funzione di controllo sulla corretta erogazione del Servizio da parte del Gestore, per assicurare il pieno rispetto del Contratto e, per quanto non espressamente previsto dallo stesso, delle previsioni pianificatorie e regolamentari *pro tempore* vigenti in materia di gestione dei rifiuti.

28.2. A tal fine il Consiglio di bacino dispone sia di poteri ispettivi, sia di poteri di richiesta di dati, documenti, informazioni e rapporti, sia, infine, di poteri di indagine ed analisi sulla qualità del Servizio erogato e sul grado di soddisfazione dell'utenza. È in ogni caso fatto salvo il diritto del Consiglio di bacino di richiedere al Gestore i documenti, gli atti e le informazioni attinenti il Servizio, che ritenga necessari.

28.3. Il Gestore s'impegna a mettere a disposizione i dati richiesti nell'espletamento dell'attività di cui al presente articolo, offrendo la massima collaborazione necessaria al fine di agevolare ogni forma di controllo e verifica. I dati di cui sopra dovranno essere forniti entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta o nel diverso termine indicato dal Consiglio di bacino nella richiesta stessa.



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

28.4. Il controllo sull'esecuzione del Servizio si esplica in particolare

attraverso:

- a) l'analisi dei *report* periodici che il Gestore è tenuto a redigere secondo uno schema approvato dal Consiglio di bacino ed a trasmettere con cadenza almeno semestrale e, comunque, a richiesta del Consiglio di bacino;
- b) sopralluoghi sul territorio oggetto del Servizio;
- c) visite ed ispezioni presso il Gestore
- d) indagini e analisi sul Servizio e sulla soddisfazione dell'utenza.

28.5. I *report* di cui alla lettera a) del comma che precede dovranno contenere le informazioni relative a:

- a) quantitativi mensili dei materiali raccolti, distinti per Comune, per ciascuna classe merceologica;
- b) quantitativi mensili di materiali raccolti avviati allo smaltimento o al recupero con indicazione del luogo di destinazione finale;
- c) eventuali cause che abbiano ostacolato o impedito lo svolgimento dei servizi in conformità al P.A.A.;
- d) eventuali cause che abbiano ritardato o impedito uno o più investimenti previsti nel P.A.A.;
- e) l'andamento dei disservizi, reclami e la loro tipologia.

28.6. Il Gestore si obbliga a consentire al personale autorizzato dall'Autorità l'accesso, anche *on line* o con strumenti informatici condivisi, ai dati delle attività riguardanti la quantità di servizio effettuato

Articolo 29 – Conseguenze dell'attività di controllo



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

29.1. La violazione, per cause imputabili al Gestore, degli obblighi previsti nel

Contratto costituisce inadempimento e comporta l'applicazione di penali

previste nella Scheda SB_27 del Disciplinare tecnico.

In luogo dell'applicazione della penale il Consiglio di bacino può disporre

l'esecuzione da parte del Gestore di servizi di valore equivalente a quello

della penale in concreto definita.

29.2. In caso di mancata esecuzione di un servizio, in aggiunta

all'applicazione della penale in una delle due forme previste nel comma 1,

verrà comunque applicata la decurtazione del corrispettivo della

valorizzazione della prestazione non eseguita determinata in base ai prezzi

risultanti dal Prezziario (allegato B) ovvero dai documenti di dettaglio del

Piano Industriale.

29.3. Qualora ricorra una delle ipotesi previste dal comma 1 ovvero l'ipotesi

prevista dal successivo comma 8, il Consiglio di bacino trasmette al Gestore

formale lettera di contestazione prevedendo un congruo termine per le

osservazioni ed indicando il termine perentorio entro cui il Gestore deve

ovviare all'inadempimento. Della contestazione dell'inadempienza

contrattuale al Gestore viene data contestuale comunicazione all'Assemblea

del controllo analogo su Ecoambiente. La valutazione delle osservazioni del

Gestore è rimessa al Consiglio di bacino previo confronto con la predetta

Assemblea.

29.4. Il Consiglio di bacino procede all'applicazione della penale in caso di

accertamento positivo di un inadempimento ovvero in caso di mancata

produzione delle osservazioni da parte del Gestore entro il termine di cui al



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

comma precedente ovvero in caso di rigetto delle stesse da parte del

Consiglio di bacino.

Il Consiglio di bacino procede alla determinazione della penale da applicare in concreto d'intesa con l'Assemblea del controllo analogo.

E' in ogni caso fatto salvo l'eventuale maggior danno.

29.5. Il Gestore resta comunque obbligato ad ovviare all'inadempimento rilevato nel più breve tempo possibile, e comunque non oltre il termine indicato dal Consiglio di bacino nella lettera di contestazione.

29.6. L'ammontare delle penali e della valorizzazione della prestazione non eseguita sarà detratto dal corrispettivo per il Servizio.

29.7. In caso di ripetute gravi inadempienze da parte del Gestore agli impegni assunti col presente Contratto, il Consiglio di Bacino ha facoltà, previa formale contestazione, di dichiarare la decadenza dall'affidamento.

In ogni caso il presente contratto si riterrà risolto di diritto qualora l'importo delle penali, applicate anche in corrispondenza di differenti inadempimenti, superi cumulativamente il 10% dell'importo contrattuale.

29.8. L'eventuale mancato raggiungimento da parte del Gestore, per cause imputabili allo stesso, di uno o più degli obiettivi ambientali indicati al precedente articolo 9 comporta una penale secondo quanto stabilito nella scheda SB_del Disciplinare Tecnico. In tale ipotesi, il Consiglio di bacino si riserva la facoltà di dichiarare la decadenza dell'affidamento e di procedere alla risoluzione del presente contratto.

CAPO VI

ADEGUAMENTI E REVISIONI CONTRATTUALI

Articolo 30 – Adeguamento contrattuale per sopravvenute disposizioni



CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

legislative, regolamentari, di pianificazione e di regolazione nazionale

30.1. Il presente contratto e/o il Disciplinare tecnico sono automaticamente

adeguati alle prescrizioni che modificano le modalità di esecuzione del

Servizio qualora disposte:

a) da norme legislative e/o regolamentari;

b) da atti amministrativi di pianificazione e di programmazione,

comunque denominati, approvati dagli enti competenti ai sensi di

legge.

Nell'ipotesi in cui tali modifiche determinino il venir meno dell'equilibrio

economico finanziario, il Gestore potrà attivare il procedimento di revisione

del corrispettivo.

30.2. Le Parti si danno reciprocamente atto ed accettano che il presente

contratto sia soggetto a revisione in occasione dell'approvazione da parte di

ARERA del contratto di servizio-tipo e, più in generale, quando sia

necessario per conformarsi alla disciplina in ordine alla natura e struttura dei

contratti di servizio, agli standard e alla qualità dei servizi, agli strumenti di

regolazione e controllo, alle regole tariffarie ed agli strumenti di tutela degli

utenti, che verrà introdotta da ARERA.

Articolo 31 – Modifiche contrattuali richieste dal Consiglio di bacino

31.1. Nel caso in cui il Consiglio di Bacino si avvalga della facoltà di attivare

nuovi Servizi base, si procederà con la redazione e sottoscrizione di

a) una specifica appendice contrattuale nella quale si darà atto

dell'introduzione e della decorrenza del/i nuovo/i servizio/i e, ove

necessario, della revisione del corrispettivo

b) di una o più Scheda tecnica aggiuntiva SB (una per ciascun nuovo

CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

servizio).

31.2. Nel caso in cui il Consiglio di bacino si avvalga della facoltà di attivare

nuovi Servizi a richiesta, si procederà:

a) con l'aggiornamento del Prezziario e la sua sottoscrizione;

b) con la redazione e sottoscrizione di una o più Schede tecniche SM

aggiuntiva (una per ciascun nuovo servizio).

31.3. In caso di revisione tecnica di uno o più servizi, invece, si procederà

alla revisione della relativa scheda con espressa indicazione della data di

decorrenza della modifica: la nuova Scheda verrà quindi sottoscritta dalle

Parti ed allegata al presente Contratto, per costituirne parte integrante e

sostanziale in sostituzione della precedente.

CAPO VII

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 32 - Attività extraterritoriali

32.1. Il Gestore potrà svolgere attività extraterritoriali, nei limiti consentiti dai

principi euro-unitari e nazionali dell'*in house providing*, purché tali attività non

pregiudichino in termini economici, finanziari, quantitativi e qualitativi il

corretto svolgimento del Servizio e, comunque, nel rispetto della vigente

Convenzione per l'esercizio congiunto del controllo analogo.

Art. 33 – Interpretazione ed applicazione del Contratto

33.1. Le Parti si impegnano ad interpretare ed applicare il presente contratto,

ferma la salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario del Gestore, nel

modo più favorevole agli utenti in ragione del preminente interesse pubblico

sotteso al Servizio ed in considerazione del carattere *in house providing* del

Gestore.

CONSIGLIO di BACINO ROVIGO
Ente di governo servizio rifiuti urbani

Art. 34 - Foro competente

34.1. Le eventuali vertenze giudiziarie inerenti il presente Contratto saranno deferite in via esclusiva alla competenza del Foro di Rovigo.

34.2. In pendenza del procedimento di cui al precedente comma 1, il Gestore si impegna a 'dare piena esecuzione' al presente Contratto.

Art. 35- Spese contrattuali, di registrazione e tributi

35.1. Sono a carico del Gestore tutte le imposte, tasse, canoni, diritti ed ogni altro onere fiscale stabiliti dallo Stato, dalla Regione o dal Comune ed inerenti il Servizio, ivi comprese le imposte relative ai beni, anche immobili, strumentali al Servizio.

Articolo 36 – Rinvio

36.1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Contratto e nei suoi allegati si fa riferimento alla normativa vigente in materia.

Firme

**LARUCCIA
ANTONIO**

Firmato digitalmente da
LARUCCIA ANTONIO
Data: 2021.03.04 16:59:31
+01'00'

Consiglio di bacino Rovigo _____

Ecoambiente Srl _____

Ai sensi e per gli effetti di cui agli art. 1341 e 1342 Cod. Civ., il Gestore, dopo averne presa attenta e specifica conoscenza e visione, approva ed accetta espressamente le seguenti clausole:

art. 29 - Conseguenze dell'attività di controllo

art. 30 – Adeguamenti contrattuale per sopravvenute disposizioni legislative, regolamentari, di pianificazione e di regolazione nazionale;

art. 31 – Modifiche contrattuali richieste dal Consiglio di bacino

art. 35 – Foro competente

Ecoambiente Srl _____



CONSIGLIO DI BACINO ROVIGO
E
ECOAMBIENTE SRL

**DISCIPLINARE TECNICO DEL SERVIZIO PER LA GESTIONE
INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI NEL BACINO TERRITORIALE
OTTIMALE "ROVIGO"**

(ALLEGATO A DEL CONTRATTO DI SERVIZIO)

Disciplinare Tecnico



SOMMARIO

SCHEDA SB_1 – TIPOLOGIA DI TERRITORIO SERVITO
SCHEDA SB_2 – CONTENITORI PER LA RACCOLTA DOMICILIARE
SCHEDA SB_3 – LA RACCOLTA DEL RIFIUTO URBANO RESIDUO
SCHEDA SB_4 – LA RACCOLTA DEL RIFIUTO UMIDO
SCHEDA SB_5 – LA RACCOLTA DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA E LATTINE
SCHEDA SB_6 – LA RACCOLTA DEL VETRO
SCHEDA SB_7 – LA RACCOLTA DELLA CARTA E CARTONE
SCHEDA SB_8 – LA RACCOLTA DEL RIFIUTO VEGETALE
SCHEDA SB_9 – I SERVIZI DEDICATI ALLE UTENZE NON DOMESTICHE
SCHEDA SB_10 – LE FREQUENZE DI RACCOLTA A REGIME
SCHEDA SB_11 – ECOCENTRI
SCHEDA SB_12 – ECOCAMION
SCHEDA SB_13 – RACCOLTA RUP
SCHEDA SB_14 – RACCOLTA ABITI DISMESSI
SCHEDA SB_15 – RACCOLTA OLIO VEGETALE ESAUSTO
SCHEDA SB_16 – EVENTI E MANIFESTAZIONI
SCHEDA SB_17 – SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI PRESSO I CIMITERI
SCHEDA SB_18 – SERVIZIO DI SPAZZAMENTO
SCHEDA SB_19 – SERVIZIO DI VUOTAMENTO CESTINI
SCHEDA SB_20 – SERVIZIO NETTURBINO DI QUARTIERE
SCHEDA SB_21 – SERVIZIO DI MANTENIMENTO E DECORO
SCHEDA SB_22 – SERVIZIO DI PULIZIA PRESSO I MERCATI
SCHEDA SB_23 – SERVIZI DI VIGILANZA SUL RISPETTO DELLA REGOLAMENTAZIONE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI
SCHEDA SB_24 – LO START UP DEL SERVIZIO
SCHEDA SB_25 – LA TRANSIZIONE VERSO IL MODELLO NELLA CITTA' DI ROVIGO
SCHEDA SB_26 – GESTIONE DELLE DIFFORMITA' NELL'ESECUZIONE DEI SERVIZI
SCHEDA SB_27 – PENALI
SCHEDA SM_1 – SERVIZI A MISURA (DESCRIZIONE GENERALE)
SCHEDA SM_2 – RACCOLTA INGROBRANTI A DOMICILIO
SCHEDA SM_3 – FORNITURE E CESSAZIONI A DOMICILIO



SCHEDA SB_1 – TIPOLOGIA DI TERRITORIO SERVITO

In attuazione della prescrizione del Piano di bacino relativa alla gestione unitaria del Servizio all'interno del bacino, con la previsione di una sua strutturazione ed organizzazione omogenea di tutti i singoli servizi che costituiscono il servizio di gestione integrata dei rifiuti, sono state definite tre Zone Territoriali Omogenee cui corrispondono standard di servizi di raccolta e pulizia del territorio diversificati:

1. Zona ad ALTA COMPLESSITA' - SERVIZIO A FRUIBILITA' MASSIMA:

Rientrano in tale Zona le aree particolarmente complesse, in cui deve essere prestata massima attenzione al decoro urbano: è contraddistinta da un'alta verticalità continuativa, dalla quasi assenza di spazio verde privato, dalla presenza di aree pedonali e vie ad accessibilità ridotta, dall'assenza di spazi (o comunque limitati nella totalità dell'area) adeguati all'esposizione dei contenitori standard, nonché per il mantenimento degli stessi all'interno delle abitazioni. Sono aree di aggregazione sociale con elevata presenza di uffici, nonché poli scolastici per Istituti di secondo grado. Nel bacino "Rovigo" ricade in tale zona il solo centro storico di Rovigo delineato nella figura sottostante dal contorno rosso (Viale della Pace, Viale Oroboni, Viale Porta Po, Circonvallazione Ovest, Riviera Falcone e Borsellino, Viale Dante Alighieri).

Zona 1 (Alta complessità) – Fruibilità massima

Comune di Rovigo



2. Zona a MEDIA COMPLESSITA' - SERVIZIO A FRUIBILITA' MEDIA:

Rientrano in tale Zona centri storici di minor ampiezza, caratterizzati da vie ad accessibilità limitata, alta densità abitativa con presenza di costruzioni abitative di tipo verticale ma non elevate e non continuative. Sono zone che - seppur in modo circoscritto - rappresentano un centro di riferimento per lo stesso Comune e i Comuni limitrofi.

Nel bacino "Rovigo" tale tipologia di zona è stata identificata nei centri del Comuni di Adria, Lendinara e Badia Polesine.

Si riportano i poligoni delle zone con servizio potenziato rispetto allo standard base.

Zona 2 (Media complessità) – Servizio a fruibilità media

Comune di Adria



Comune di Lendinara



Comune di Badia Polesine



3. Zona a BASSA COMPLESSITA' - SERVIZIO A FRUIBILITA' STANDARD (ordinaria)

Rientrano in tale Zona le aree caratterizzate da tessuto urbano a sviluppo prevalentemente orizzontale con condomini e utenze non complesse aventi spazi di proprietà interni ed esterni.

Nel bacino "Rovigo" rientra in tale Zona la gran parte del territorio, ossia tutti i comuni ad eccezione delle porzioni dei centri storici dei quattro Comuni ricadenti nella Zona ad Altra Complessità (Rovigo) e Media Complessità (Adria, Badia Polesine e Lendinara).

Qui di seguito il riepilogo della suddivisione del territorio servito:

Comune	Popolazione residente	Zona Alta complessità	Zona Media complessità	Zona Bassa complessità
		Fruibilità massima	Fruibilità media	Fruibilità standard
Adria	19.159		Media complessità	Bassa complessità
Ariano nel Polesine	4.193			Bassa complessità
Arquà Polesine	2.667			Bassa complessità
Badia Polesine	10.125		Media complessità	Bassa complessità
Bagnolo di Po	1.203			Bassa complessità
Bergantino	2.506			Bassa complessità
Bosaro	1.455			Bassa complessità
Calto	686			Bassa complessità
Canaro	2.670			Bassa complessità
Canda	870			Bassa complessità
Castelguglielmo	1.542			Bassa complessità
Castelmassa	4.051			Bassa complessità
Castelnovo Bariano	2.647			Bassa complessità
Ceneselli	1.599			Bassa complessità
Ceregnano	3.510			Bassa complessità
Corbola	2.305			Bassa complessità
Costa di Rovigo	2.486			Bassa complessità
Crespino	1.761			Bassa complessità
Ficarolo	2.305			Bassa complessità
Fiesso Umbertiano	3.940			Bassa complessità
Frassinelle Polesine	1.400			Bassa complessità
Fratta Polesine	2.582			Bassa complessità
Gaiba	981			Bassa complessità
Gavello	1.517			Bassa complessità
Giacciano con Baruchella	2.074			Bassa complessità
Guarda Veneta	1.121			Bassa complessità
Lendinara	11.550		Media complessità	Bassa complessità
Loreo	3.392			Bassa complessità
Lusia	3.415			Bassa complessità
Melara	1.734			Bassa complessità
Occhiobello	12.092			Bassa complessità
Papozze	1.433			Bassa complessità
Pettorazza Grimani	1.528			Bassa complessità
Pincara	1.135			Bassa complessità
Polesella	3.824			Bassa complessità
Pontecchio Polesine	2.191			Bassa complessità
Porto Tolle	9.415			Bassa complessità
Porto Viro	14.093			Bassa complessità
Rosolina	6.294			Bassa complessità
ROVIGO	51.049	Alta complessità		Bassa complessità
Salara	1.115			Bassa complessità
San Bellino	1.067			Bassa complessità
San Martino di Venezze	3.848			Bassa complessità
Stienta	3.153			Bassa complessità
Taglio di Po	8.135			Bassa complessità
Trecenta	2.625			Bassa complessità
Villadose	4.929			Bassa complessità
Villamarzana	1.140			Bassa complessità
Villanova del Ghebbo	1.976			Bassa complessità
Villanova Marchesana	898			Bassa complessità
PROVINCIA ROVIGO	233.386			

SCHEDA SB_2 – CONTENITORI PER LA RACCOLTA DOMICILIARE

Fornitura dei contenitori per la raccolta differenziata

I contenitori per la raccolta domiciliare devono essere conformi alla norma UNI 11686 del settembre 2017 – Gestione di rifiuti- Waste visual elements – Elementi di identificazione visiva per i contenitori per la raccolta dei rifiuti urbani.

Pertanto, i colori dei contenitori da fornire all' saranno:

- Secco residuo: grigio;
- Organico: marrone;
- Carta e cartone: blu;
- Plastica e lattine: giallo;
- Vetro: verde
- Vegetale: beige.

Tutti i contenitori saranno dotati di transponder e di matricola - incisa e colorata in contrasto per permettere il facile riconoscimento da parte dall'utente e per fornire all'operatore uno strumento ulteriore di rilevazione di lettura, qualora il transponder non funzionasse. Inoltre, saranno adesivati con il logo di Ecoambiente e la tipologia del rifiuto da conferire.

Poiché nel territorio sono presenti contenitori non rispondenti alle prescrizioni di Piano, ma che sono ancora in fase di ammortamento, nel primo periodo saranno utilizzati i contenitori nei colori attuali, con matricola e trasponder.

In fase di distribuzione sarà valutato se i contenitori già distribuiti agli utenti potranno essere ricondizionati oppure se saranno avviati al recupero di materia.

Anche il rifiuto vegetale sarà raccolto con un contenitore e non più con il sacco a perdere, sia per rendere il servizio più funzionale e agevole per l'operatore, sia per permettere di controllare i quantitativi conferiti. Ecoambiente applicherà le regole del Regolamento tecnico per definire i quantitativi conferibili, nonché l'eventuale possibilità di tariffazione come avviene già in altri territori. In ogni caso, verranno ampliati i turni di esposizione passando da 38 a 42 così da coprire anche le fasce di fine anno che presentano il problema delle foglie anche ad autunno inoltrato.

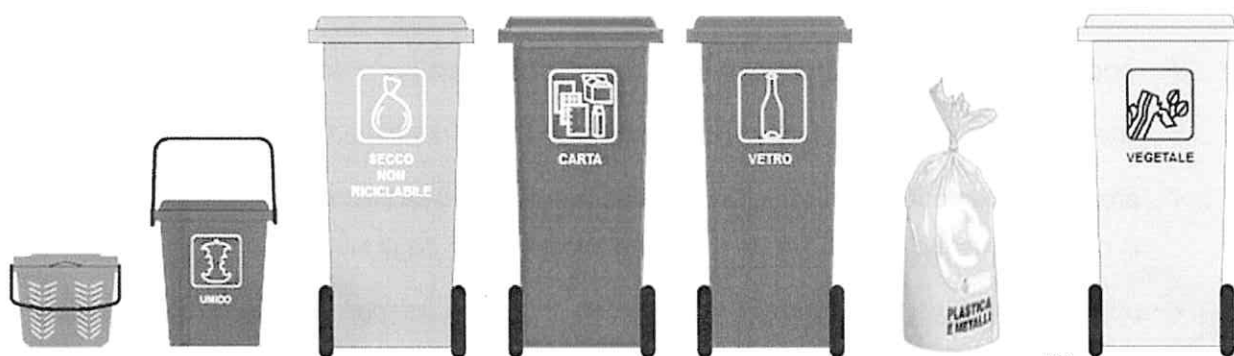
Pertanto, per la Zona a fruibilità standard (Zona 3) viene definito la seguente dotazione standard di contenitori e sacchetti per ogni utenza:

- Contenitore 120 lt con ruote grigio per il secco residuo;
- contenitore 120 lt con ruote blu per carta;
- contenitore 120 lt con ruote verde per il vetro;



- contenitore 120/240 lt con ruote beige per vegetale;
- bidoncino da 22/25 lt marrone per l'esposizione su suolo pubblico della frazione umida;
- sottolavello traforato marrone da 10 litri da usare internamente per il rifiuto umido;
- sacchetti 10 lt per rifiuto umido: n. 110 utenza/anno,
- sacchetti 60 lt in plastica semitrasparente per secco residuo: n. 110 utenza/anno
- sacchetti 100/110 litri giallo semitrasparente per la plastica e lattine: n. 52 utenza/anno

Fig. 5.8.5 - Contenitori standard



Per le utenze non domestiche saranno previsti anche contenitori di volumetria maggiore: con il supporto dell'Area tariffa saranno valutate le produzioni di rifiuto specifiche di ogni attività e consegnati contenitori di volumetria adeguata rispetto anche alle frequenze di calendario nella specifica zona.

Ove ci fossero utenze domestiche in condominio, ove esiste un reale problema di spazio, potranno essere valutate soluzioni condominiali per i rifiuti riciclabili. Il rifiuto secco, infatti, sarà sempre singolo (cioè ogni utenza avrà il proprio contenitore), mentre le altre frazioni potranno essere raccolte con contenitori condominiali, purché la qualità del rifiuto rimanga elevata e i contenitori siano esposti a cura dell'utente solo la sera prima del giorno di raccolta previsto (e ritirati dopo lo svuotamento).

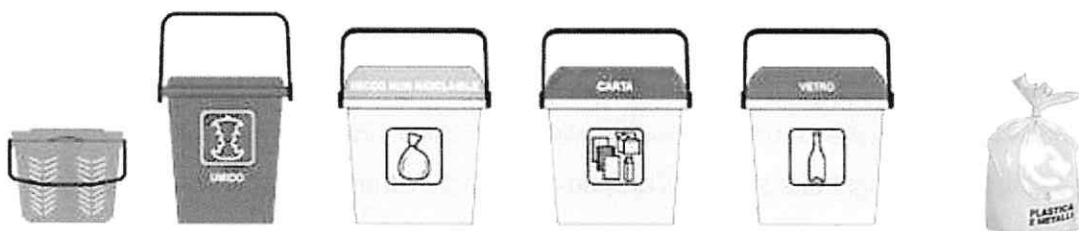
Nelle Zone a media e alta complessità (Zone 1 e 2), solamente ove esista un reale problema di spazio interno o esterno, sono stati scelti che soddisfino tanto le esigenze estetiche della città quanto la funzionalità del sistema.

Innanzitutto, sono stati valutati dei contenitori che potessero risolvere sia il problema dello spazio di pertinenza di proprietà, uno spazio spesso limitato all'interno delle abitazioni, sia lo spazio esterno di esposizione che, soprattutto nei centri storici, è rappresentato dai marciapiedi cittadini percorsi dai turisti e dai residenti.

Le caratteristiche peculiari che lo contraddistinguono sono:

- ✓ contenitori da 30 lt (con la possibilità di avere il fusto neutro e il coperchio del colore della frazione del rifiuto);
- ✓ modularità e forma rettangolare: per permettere di impilare i contenitori all'interno dell'abitazione e nell'esposizione esterna per facilitare il posizionamento lungo i fianchi delle abitazioni o nelle rientranze senza perdita di spazio o intralcio per i pedoni;
- ✓ minimo ingombro possibile all'interno delle abitazioni e all'esterno durante l'esposizione;
- ✓ coperchio piano, con sporgenze laterali che ne permettono l'impilabilità, ma anche la stabilità nel modulo creato;
- ✓ coperchio apribile completamente per lo svuotamento da parte dell'operatore;
- ✓ sportellino superiore posto sul coperchio per facilitare il conferimento da parte dell'utente;
- ✓ prominenza anteriore che agevola l'introduzione dei rifiuti da parte dell'utente, anche quando in contenitori sono impilati evitando così lo spostamento degli stessi;
- ✓ apposito anfratto sotto il coperchio dentro cui inserire il trasponder per la commisurazione del rifiuto conferito e per l'applicazione della Tariffa puntuale;
- ✓ manico per la trasportabilità del contenitore.

Qui di seguito la rappresentazione di tali contenitori che saranno distribuiti nelle Zone ad alta e media complessità per le utenze che presentano reali problemi di spazio interno e/o esterno:



Tutti i contenitori per la raccolta domiciliare saranno dotati di trasponder UHF e matricola per permettere l'applicazione della tariffa puntuale: ogni volta che l'utente espone il contenitore, l'operatore che effettua il servizio di raccolta "legge" il codice univoco del trasponder a cui è associato un unico utente ed associa uno svuotamento che sarà tariffato nella successiva bollettazione.

In tal modo sarà altresì possibile misurare l'efficienza operativa e calibrare in ogni momento la programmazione dei giri di raccolta per migliorarne la produttività. Nella fase di riorganizzazione questo risulta di importanza strategica per calibrare la funzionalità e l'efficienza della impostazione operativa pianificata.

Per effettuare la lettura dei trasponder sarà utilizzato un lettore "a bordo uomo" pratico, funzionale, veloce e capace di memorizzare una grande quantità di dati.

Si tratta di un lettore che viene posizionato vicino al trasponder del contenitore, l'operatore clicca l'unico pulsante ed effettua la lettura; se la rilevazione viene effettuata correttamente si sente un suono prolungato. Il lettore è completamente impermeabile e permette la trasmissione dei dati in modo totalmente automatico o tramite una scheda SIM, o tramite Bluetooth, o tramite la rete WiFi generata dalla black box dell'automezzo, o tramite la rete WiFi interna al deposito.

Manutenzione ed eventuale sostituzione

Per tutti i contenitori il Gestore provvede alla manutenzione e alla eventuale sostituzione in caso di danneggiamento: per tale motivo la quotazione del P.I. una quota in percentuale legata ai costi di manutenzione.

Il Gestore del servizio sarà inoltre responsabile per i danni causati a cose, persone e animali dall'esposizione dei contenitori, qualora questa venga fatta dall'utente con la diligenza del buon padre di famiglia.



SCHEDA SB_3 – LA RACCOLTA DEL RIFIUTO URBANO RESIDUO

Il rifiuto secco urbano residuo è costituito da materiali di scarto che non rientrano tra i rifiuti riciclabili quali carta, cartone e materiali a base cellulosica in genere, vetro, acciaio e alluminio sottoforma di imballaggi, imballaggi in plastica rigidi (bottiglie e contenitori in genere) e flessibili (film e contenitori non contaminati), rifiuto umido e vegetale, metallo, legno, inerti da costruzioni e demolizione. Sono esclusi, inoltre, da tale tipologia i rifiuti urbani pericolosi (RUP) quali medicinali, pile e batterie, imballaggi etichettati e/o sottopressione.

Il rifiuto secco non riciclabile verrà raccolto mediante lo svuotamento manuale dei contenitori fino a 30 lt e con rivoltamento meccanico mediante attacco al sistema di rivoltamento installato sui mezzi per tutti gli altri contenitori di cui saranno dotate tutte le utenze domestiche e non domestiche.

Tutti i contenitori, che normalmente dovranno essere tenuti all'interno della proprietà privata dovranno essere esposti, a cura degli utenti al limite della proprietà privata e quindi vuotati a cura del gestore del servizio.

Qualsiasi svuotamento dei contenitori sarà registrato dal sistema di lettura precedentemente descritto che rilevi il codice del trasponder associato al contenitore, la data e l'ora di esecuzione dello svuotamento, l'identificativo del mezzo e degli operatori e ogni altra informazione utile per la gestione del servizio.

Tutte le utenze dovranno essere dotate di contenitori di colore grigio privilegiando la forma singola e non condominiale.

Per le utenze domestiche singole lo standard dei contenitori sarà il 120 litri. È prevista la consegna di contenitori da 30 litri - nelle zone a media e alta complessità - nei casi in cui la mancanza di spazi determini difficoltà di gestione dei contenitori di dimensioni maggiori; la valutazione di tali possibilità sarà rimessa all'incaricato per la consegna delle attrezzature. Per le utenze non domestiche saranno previsti volumi maggiori al 120 lt secondo le indicazioni ricevute dal Gestore.

A tutte le utenze verranno consegnati sacchi in plastica in materiale semitrasparente in colore grigio semitrasparente da 60 litri con cordino di chiusura; sul sacco sarà indicato il logo di Ecoambiente e la scritta "secco residuo". La fornitura annuale sarà proporzionale al numero di componenti del nucleo familiare per le utenze domestiche, mentre sarà proporzionale al volume del contenitore per le utenze non domestiche.

L'utilizzo di tali sacchi semitrasparenti risulta fondamentale nel verificarne il contenuto e costituire un deterrente al conferimento di materiali estranei.



SCHEDA SB_4 – LA RACCOLTA DEL RIFIUTO UMIDO

In conformità alla vigente normativa, il rifiuto umido comprende l'insieme degli scarti della preparazione e del consumo del cibo, sia in ambito domestico che commerciale, i rifiuti organici provenienti dai mercati ortofrutticoli e simili. Nella raccolta della frazione organica il materiale da raccogliere è costituito da avanzi di cibo, fazzoletti di carta unti, contenitori in carta o cartone per cibi unti (ad esempio il cartone della pizza o il sacco in carta del pane), cenere proveniente dalla combustione di legni nel camino o in stufe o simili, etc.

Il rifiuto organico verrà raccolto mediante lo svuotamento manuale dei contenitori fino a 25 lt e con rivoltamento meccanico mediante attacco al sistema di rivoltamento installato sui mezzi per tutti gli altri contenitori di cui saranno dotate tutte le utenze domestiche e non domestiche.

Tutti i contenitori, che normalmente dovranno essere tenuti all'interno della proprietà privata, dovranno essere esposti a cura degli utenti al limite della proprietà privata e quindi vuotati dal gestore del servizio.

Qualsiasi svuotamento dei contenitori potrà essere registrato dal sistema di lettura che rileva il codice del trasponder associato al contenitore, la data e l'ora di esecuzione dello svuotamento, l'identificativo del mezzo e dell'operatore e ogni altra informazione utile per la gestione del servizio.

Tutte le utenze dovranno essere dotate di contenitori di colore marrone che potranno essere singoli o condominiali, privilegiando in ogni caso la forma singola. Per le utenze domestiche singole lo standard dei contenitori sarà quello con volume paria 22/25 litri. Per le utenze non domestiche saranno previsti volumi pari o maggiori al 120 lt secondo le indicazioni ricevute dal Gestore.

A tutte le utenze verranno consegnati sacchi in materiale biodegradabile da 10 litri con cordino di chiusura; sul sacco sarà indicato il logo di Ecoambiente e la scritta "umido". La fornitura annuale sarà proporzionale al numero di componenti del nucleo familiare per le utenze domestiche, mentre sarà proporzionale al volume del contenitore per le utenze non domestiche.

Tutte le utenze saranno dotate di un contenitore sotto lavello con specifiche caratteristiche tecniche:

- volume 10 litri;
- costruito in materiale plastico riciclato e riciclabile, colorato a base rettangolare;
- traforato e traspirante da utilizzare con sacchi interni in materiale biodegradabile;
- con cerniere ribassate;
- con coperchio incernierato (ma può essere fornito anche senza coperchio);
- manico in acciaio per il trasporto, ma che funge anche da pratica leva di sollevamento del coperchio durante le operazioni di conferimento del rifiuto.



SCHEDA SB_5 – LA RACCOLTA DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA E LATTINE

La frazione *cd.* multi materiale leggera è costituita essenzialmente da imballaggi in plastica, anche molle, acciaio ed alluminio.

Questa frazione di rifiuto verrà raccolta per le utenze domestiche attraverso sacchi a perdere di colore giallo da 100/110 lt. I sacchi dovranno essere dotati di codice identificativo (codice a barre/qr code, altro) ai fini di identificare l'utente qualora i conferimenti fossero errati e fosse necessario fare una segnalazione. In qualsiasi caso sul sacco sarà indicato il logo di Ecoambiente e la dicitura "imballaggi in plastica e lattine". La fornitura potrà essere fatta presso i distributori automatici o l'Ecocamion.

Per le utenze non domestiche potrà essere prevista la raccolta anche attraverso contenitori in accordo con Ecoambiente.

Tutti i contenitori e i sacchi, che normalmente dovranno essere tenuti all'interno della proprietà privata, dovranno essere esposti a cura degli utenti al limite della proprietà privata e quindi vuotati dal gestore del servizio.

Qualsiasi svuotamento dei contenitori/sacco sarà registrato dal sistema di lettura che rileva il codice identificativo associato al contenitore/sacco e, per i contenitori, anche la data e l'ora di esecuzione dello svuotamento, l'identificativo del mezzo e dell'operatore e ogni altra informazione utile per la gestione del servizio.



SCHEDA SB_6 – LA RACCOLTA DEL VETRO

La raccolta del vetro è di tipo monomateriale.

La raccolta avviene mediante lo svuotamento manuale dei contenitori fino a 30 lt e con rivoltamento meccanico mediante attacco al sistema di rivoltamento installato sui mezzi per tutti gli altri contenitori di cui saranno dotate tutte le utenze domestiche e non domestiche.

Tutti i contenitori, che normalmente dovranno essere tenuti all'interno della proprietà privata dovranno essere esposti, a cura degli utenti al limite della proprietà privata e quindi vuotati a cura del gestore del servizio.

Qualsiasi svuotamento dei contenitori sarà registrato dal sistema di lettura precedentemente descritto che rileva il codice del trasponder associato al contenitore, la data e l'ora di esecuzione dello svuotamento, l'identificativo del mezzo e degli operatori e ogni altra informazione utile per la gestione del servizio.

Tutte le utenze dovranno essere dotate di contenitori di colore verde privilegiando la forma singola e non condominiale.

Per le utenze domestiche e non domestiche ~~single~~ lo standard dei contenitori sarà il 120 litri. È prevista la consegna di contenitori da 30 litri - nelle zone a media e alta complessità - nei casi in cui la mancanza di spazi determini difficoltà di gestione dei contenitori di dimensioni maggiori; la valutazione di tali possibilità sarà rimessa all'incaricato per la consegna delle attrezzature.

Per le utenze non domestiche potranno essere previsti volumi maggiori al 120 lt secondo le indicazioni ricevute dalle valutazioni sul territorio Ecoambiente.

SCHEDA SB_7 – LA RACCOLTA DELLA CARTA E CARTONE

La frazione Carta e Cartone è costituita da tutti i materiali a base cellulosa costituiti dagli imballaggi in carta e in cartone e dalla carta da macero.

Tale frazione sarà raccolta mediante lo svuotamento manuale dei contenitori fino a 30 lt e con rivoltamento meccanico mediante attacco al sistema di rivoltamento installato sui mezzi per tutti gli altri contenitori di cui saranno dotate tutte le utenze domestiche e non domestiche.

Tutti i contenitori, che normalmente dovranno essere tenuti all'interno della proprietà privata, dovranno essere esposti a cura degli utenti al limite della proprietà privata e quindi vuotati dal Gestore.

Qualsiasi svuotamento dei contenitori dovrà essere registrato dal sistema di lettura che rilevi il codice del trasponder associato al contenitore, la data e l'ora di esecuzione dello svuotamento, l'identificativo del mezzo e dell'operatore e ogni altra informazione utile per la gestione del servizio.

Per le utenze domestiche e non domestiche ~~single~~ lo standard dei contenitori sarà il 120 litri di colore blu. È prevista la consegna di contenitori da 30 litri - nelle zone a media e alta complessità - nei casi in cui la mancanza di spazi determini difficoltà di gestione dei contenitori di dimensioni maggiori; la valutazione di tali possibilità sarà rimessa all'incaricato per la consegna delle attrezzature.

Per le utenze non domestiche saranno previsti volumi maggiori al 120 lt secondo le indicazioni ricevute da Ecoambiente.

SCHEDA SB_8– LA RACCOLTA DEL RIFIUTO VEGETALE

Il rifiuto vegetale è costituito da sfalci d'erba, ramaglie, fogliame, resti di patate e qualsiasi altro materiale verde di origine organica.

Il rifiuto vegetale verrà raccolto mediante lo svuotamento dei contenitori che verranno forniti alle utenze nel territorio. Lo svuotamento avverrà tramite rivoltamento meccanico previo attacco del contenitore al sistema di rivoltamento installato sui mezzi.

Solo nelle zone a media e alta complessità, caratterizzate in via previsionale da una minima percentuale di ritiro dei contenitori per il rifiuto vegetale da parte delle utenti, la raccolta della frazione verde potrà essere effettuata dagli stessi mezzi che effettuano la raccolta del rifiuto organico (in fase di distribuzione delle attrezzature, sulla base del numero di contenitori consegnati, si verificherà l'economicità e l'efficienza di un giro di raccolta dedicato).

Tutti i contenitori, che normalmente dovranno essere tenuti all'interno della proprietà privata, dovranno essere esposti a cura degli utenti al limite della proprietà privata e quindi vuotati dal gestore del servizio.

Qualsiasi svuotamento dei contenitori potrà essere registrato dal sistema di lettura che rileva il codice del trasponder associato al contenitore, la data e l'ora di esecuzione dello svuotamento, l'identificativo del mezzo e dell'operatore e ogni altra informazione utile per la gestione del servizio.

Le utenze dovranno ritirare i contenitori di colore beige per il rifiuto vegetale solo nel caso in cui dispongano di giardino o area verde; i contenitori potranno essere singoli o condominiali, privilegiando in ogni caso la forma singola.

~~Le utenze domestiche singole~~ Lo standard dei contenitori è pari a 120/240 litri secondo la richiesta dell'utente.

In ogni caso, per il conferimento della frazione verde non potrà più essere utilizzato alcun sacco.

SCHEDA SB_9 – I SERVIZI DEDICATI ALLE UTENZE NON DOMESTICHE

Le utenze non domestiche – oltre ad usufruire di volumetrie maggiori dei contenitori precedentemente descritti - avranno dei servizi dedicati. In particolare:

- La raccolta del cartone a mano: Il cartone prodotto dalle utenze non domestiche è costituito dagli imballaggi in materiale cellulosico (scatole, scatoloni e altri imballaggi in cartone) conferito al servizio pubblico dalle utenze non domestiche. Per tale raccolta potranno essere utilizzati i carrelli metallici muniti di sponde (spesso in uso presso i supermercati) già utilizzati attualmente. Il cartone verrà conferito direttamente dalle utenze non domestiche in un sito individuato in collaborazione con Ecoambiente al limite della proprietà privata. Per ogni turno di raccolta ogni utenza potrà esporre al massimo 2 metri cubi di cartone. La raccolta sarà effettuata manualmente da una squadra con un mezzo compattatore. Nelle zone ad alta e media complessità la raccolta potrà essere anche giornaliera in base alle richieste.
- La raccolta degli imballaggi in plastica molle: si tratta di un servizio che Ecoambiente mette a disposizione per le utenze non domestiche della zona ad alta complessità ai fini di agevolare quelle attività che producono molti nylon da imballo. La frequenza potrà essere anche giornaliera.
- La raccolta aggiuntiva del vetro: anche in questo caso è un servizio a supporto delle attività di bar e ristorazione nella zona ad alta complessità che necessitano di giri aggiuntivi o per l'elevata produzione o per la difficoltà di tenere contenitori di volumetria elevata all'interno della proprietà.
- La raccolta a pesatura: è un servizio che prevede, per tutte le frazioni, la pesatura del rifiuto in loco attraverso mezzi dotati di pesa o il cambio contenitore qualora ci siano grandi volumi (es. cassone da 25 mc).
- Servizi ricorsivi a cadenza programmata: alcune aziende necessitano di raccolte aggiuntive con cadenza programmata che viene stabilita periodicamente e viene programmata senza necessità di ordini di svuotamento da parte dell'azienda, ma che il Gestore programmerà con giri di raccolta dedicati e programmati in accordo con l'utente.

Per le utenze non domestiche è sempre possibile avere a disposizione contenitori di elevata volumetria, compresi i cassoni da 25 mc qualora la produzione dei materiali fosse elevata.

SCHEDA SB_10 - LE FREQUENZE DI RACCOLTA A REGIME

Le frequenze di raccolta proposte dal Piano Industriale sono in parte coincidenti con quelle del Piano d'Ambito ed in parte diverse (vetro e plastica/lattine).

Queste ultime, come da indicazioni del Consiglio di bacino (nota protocollo n. 1248 del 27/11/2020), sono approvate in via sperimentale. La decisione sul loro mantenimento ovvero sull'adozione delle frequenze del Piano d'Ambito sarà effettuata in conformità alle previsioni dell'art. 7.2 del Contratto di servizio.

Con decorrenza dalla messa a regime del Servizio (cfr. tabella di pagina 22 del P.I.) le frequenze di raccolta domiciliare sono le seguenti:

Frequenze del Piano			
	zona ALTA COMPLESSITA'	zona MEDIA COMPLESSITA'	zona BASSA COMPLESSITA'
SECCO	2/7 gg	1/7 gg	1/15 gg
UMIDO	3/7 gg	2/7 gg	2/7 gg
CARTA	2/7 gg	1/7 gg	1/15 gg
VETRO	Domestiche 1/7 gg non dom.: a richiesta	Domestiche 1/7 gg non dom.: a richiesta	Domestiche 1v ogni 8 sett. non dom.: 1/15 gg a richiesta
PLASTICA - LATTINE	3/7 gg	2/7 gg	1/15 gg
VEGETALE	1V/sett. (0,5v/sett gen, feb, mar)	1V/sett. (0,5v/sett gen, feb, mar)	1V/sett. (0,5v/sett gen, feb, mar)

Con riferimento alla raccolta del vetro, si precisa che la frequenza proposta per le tre Zone (1/7 gg per le Zone ad alta e media complessità, 1v ogni 8 settimane per la Zona a bassa complessità) è rivolta sia alle utenze domestiche che alle utenze non domestiche. Queste ultime, previa valutazione degli operatori del Gestore, potranno accedere ad una raccolta dedicata che, per la Zona a bassa densità, avrà cadenza 1v ogni 15 gg.

SCHEDA SB_11 - ECOCENTRI

I Centri di raccolta o Ecocentri rivestono un ruolo fondamentale in quanto riescono a soddisfare molteplici esigenze. Si tratta di un'area recintata e sorvegliata, attrezzata per la raccolta differenziata dei rifiuti. Le utenze domestiche, durante l'orario di apertura, possono portare anche rifiuti non smaltibili tramite il normale sistema di raccolta, tipo i rifiuti ingombranti, i rifiuti speciali o pericolosi. L'utilità principale dei centri di raccolta è, quindi, quella di evitare lo smaltimento in discarica o l'abbandono nel territorio.

Il Centro di Raccolta, oltre che per il conferimento delle diverse frazioni di rifiuto differenziato, è un importante strumento per fornire servizi, informazioni e materiali utili ai cittadini per effettuare la raccolta differenziata sul territorio; inoltre, permette il conferimento dei RAEE ritirati dalle strutture commerciali, in primis dalla grande distribuzione, ma anche dai piccoli operatori, in virtù della norma dell'1 contro 1 e dell'1 contro zero, permettendo ai soggetti coinvolti di accedere ai vantaggi economici che questo comporta.

Come indicato nel Piano d'Ambito, le indicazioni di massima per la realizzazione sono:

- ✦ *l'ecocentro sovracomunale deve avere una dimensione tale per cui siano ottimizzabili le raccolte e sia possibile posizionare un numero adeguato di attrezzature (cassoni coperti, cassoni a cielo aperto, cassoni compattanti, altre tipologie di contenitori quali quelli per la raccolta dei RAEE);*
- ✦ *devono avere una buona accessibilità ed essere facilmente raggiungibili dagli utenti, ma anche dai mezzi che effettuano lo svuotamento delle attrezzature interne;*
- ✦ *le attrezzature devono essere a norma e – oltre a facilitare l'utente nel conferimento – devono essere in sicurezza sia per l'utente stesso che per l'operatore.*

Partendo dalla attuale situazione degli Ecocentri gestiti da Ecoambiente (tabella p. 101 P.I.), ai fini di adempiere le prescrizioni di Piano verranno effettuati i seguenti step di lavoro

FASE UNO: Acquisizione nel 2021-2022 del diritto di superficie degli ecocentri comunali ove Ecoambiente effettua già il servizio (10 Comuni). Mantenendo la proprietà pubblica del terreno, Ecoambiente potrà così considerare l'ecocentro come un anello fondamentale del Modello di gestione e adeguare gli ecocentri potendo per diritto "realizzare al di sopra o al di sotto del suolo una costruzione (es le pavimentazioni dell'Ecocentro) acquisendo la sola proprietà della costruzione" e/o acquisire la proprietà di eventuali opere già costruite.

FASE DUE: Acquisizione nel 2021-2022 del diritto di superficie degli ecocentri comunali ove Ecoambiente non effettua il servizio.

Questa fase permette di creare già una prima rete di centri di raccolta gestiti da Ecoambiente messi a disposizione di tutti gli utenti. Infatti, come indicato nel Piano, l'ecocentro diventa un punto di

raccolta aperto a tutti i cittadini del Bacino (solo cittadini/utenze non domestiche titolari di un contratto con Ecoambiente ovvero inseriti nel database), non solo ai cittadini residenti nel comune ove esiste l'ecocentro.

Questo cambiamento – epocale per i cittadini - comporterà una affluenza maggiore all'ecocentro, oltre che ad un aumento di rifiuti da trasportare e trattare, numeri che sono destinati a salire nel momento in cui verrà applicata la tariffa puntuale e il cittadino sarà ulteriormente stimolato ad effettuare una raccolta differenziata più spinta.

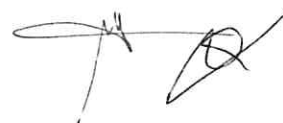
FASE TRE: ristrutturazione dell'Ecocentro di Rovigo. Considerata l'importanza strategica di questo Ecocentro e il numero potenziale di utenti che vi possono accedere, Ecoambiente nel 2021-2022 avvierà lo studio e la progettazione affinché sia fruibile in sicurezza da parte degli utenti e diventi un elemento anche di comunicazione. Infatti, mentre l'utente conferisce o attende per farlo, potrà visionare dei pannelli con inserite le attività della Società o potrà conoscere il destino dei propri rifiuti o saper cosa diventa il materiale conferito. Queste attività creano coscienza nell'utente, che diventa protagonista dell'intero ciclo.

FASE QUATTRO: Ecoambiente ha inserito nel proprio PIANO degli investimenti una quota di per adeguare gli ecocentri di cui ai punti 1 e 2. Si tratta di adeguamenti normativi, ma anche strutturali, come ad esempio sistemazione di recinzioni o pavimentazioni, messa a norma dell'area RAEE e Area pericolosi, recinzioni, raccolta acque, pavimentazioni, la messa in sicurezza degli utenti che conferiscono. In alcuni casi la viabilità in ingresso andrà rivista, perché risulta pericoloso il transito per i mezzi. Anche la comunicazione – compresi i cartelli relativi ai rifiuti da conferire – sarà rivista e standardizzata nei nomi e nei caratteri. La viabilità interna sarà definita da segnali stradali e frecce a terra, che indichino senza ombra di dubbio il percorso in ingresso e in uscita dall'ecocentro.

Questa fase comporterà l'analisi strutturale di ogni singolo ecocentro, la progettazione degli adeguamenti e la loro realizzazione. Compatibilmente con l'acquisizione del diritto di superficie (fase 1), tali attività impegneranno la Società per 2-4 anni. Poiché gli adeguamenti potranno comportare la chiusura temporanea dell'ecocentro, sarà cura di Ecoambiente realizzare le opere a regola d'arte ma nel più breve tempo possibile, supportando i cittadini afferenti con servizi aggiuntivi quali l'Ecocamion o la raccolta ingombranti a domicilio.

FASE CINQUE: terminati gli adeguamenti strutturali, Ecoambiente adeguerà le attrezzature interne - se necessario - attraverso la sostituzione dei cassoni, l'introduzione di nuove raccolte, l'inserimento di cassoni compattanti ove la raccolta sia più remunerativa o il rifiuto – quale ad esempio la plastica – abbia un peso specifico basso tale per cui - per ottimizzare i trasporti e ridurre i costi - è preferibile compattare il più possibile in loco.

Pertanto, l'accesso a tutti gli ecocentri avverrà secondo queste modalità:



- a) ingresso agli utenti residenti nel bacino che possono conferire tutte le tipologie di rifiuto previste dalla normativa;
- b) gli utenti accedono tramite tessera di riconoscimento (tessera sanitaria o altra tessera fornita da Ecoambiente);
- c) l'operatore - dotato di tablet/smartphone o palmare che permette il controllo dell'utente (sistema già in uso in alcuni ecocentri gestiti da Ecoambiente) - verifica la possibilità di accesso dell'utente (in accordo con il Bacino, gli utenti non in regola con i pagamenti o con il ritiro delle attrezzature per la differenziata non accedono al servizio, e vengono segnalati alla rete clienti per le opportune verifiche);
- d) l'utente entra e conferisce i rifiuti nei contenitori/cassoni relativi;
- e) l'utente esce dall'ecocentro;
- f) Per quanto riguarda le utenze non domestiche, saranno dotate di una tessera fornita da Ecoambiente o di una autorizzazione cartacea che ne descrive le quantità conferibili settimanalmente o mensilmente. Tale autorizzazione (cartacea o inserita della sim della tessera) viene emessa annualmente dalla rete clienti, che ne verifica i conferimenti e i pagamenti. Nel caso in cui i pagamenti non siano corretti l'utente non può accedere.

Per garantire l'accesso al maggior numero di utenti per giornata di apertura è previsto un limite di conferimento giornaliero per utente domestico pari a 1 mc per tipologia di materiale conferito (n. 02 pezzi per gli ingombranti). I limiti quantitativi di conferimento per le altre utenze sono definiti nell'autorizzazione nominativa, con un limite di 3 mc mensili per tipologia.

Tali limiti saranno soggetti a conferma o rettifica in sede di adozione dei Regolamenti di bacino.

All'esterno dell'area saranno posizionati cartelli con le regole dell'ecocentro che fanno riferimento al Regolamento tecnico vigente. Gli utenti che non rispettano tali regole saranno segnalati internamente e/o alle forze dell'ordine.

L'elemento fulcro di questa attività è il database delle utenze a cui tutti i dati arrivano: accessi degli utenti, rifiuti conferiti, segnalazioni di anomalie. La banca dati non è mai statica, ma viene implementata con tutti i dati rilevati nel territorio e permette in questo caso analisi di flussi, di orari di accesso (dato utile per modificare eventuali aperture), etc.

Pertanto, gli ecocentri gestiti da Ecoambiente saranno quelli riportati a p. 103 del Piano Industriale.

La dislocazione degli Eco centri, le giornate e gli orari di apertura, le nuove realizzazioni, la ristrutturazione o ampliamenti di strutture esistenti così come le dismissioni di strutture obsolete o inadeguate, sul territorio sono oggetto di un programma di razionalizzazione e ristrutturazione concordato tra Ecoambiente e il Bacino.

Lo standard prevede per ogni Eco centro moduli di apertura mattutina o pomeridiana secondo orari stabiliti. Sono previsti n. 4 moduli di apertura per EcoCentro nei Comuni fino a 20.000 abitanti; per i Comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti - dove sia presente un unico EcoCentro - sono previsti n. 10 moduli. L'organizzazione degli orari di apertura degli Eco centri sarà caratterizzata dalla complementarietà degli orari di apertura rispetto alla disposizione geografica, garantendone la massima fruibilità da parte degli Utenti.

Presso gli Eco centri sono conferibili, in conformità a disposizioni regolamentari e normative vigenti le seguenti tipologie di rifiuti:

- sfalci e ramaglie;
- legno;
- metallo in genere (imballaggi, rottami ferrosi);
- imballaggi in plastica puliti;
- plastica rigida in PP e PE;
- cartone;
- rifiuti ingombranti;
- oli minerali esausti;
- oli commestibili;
- pile alcaline;
- lampade a scarica;
- farmaci;
- pneumatici;
- toner e cartucce esauste;
- vetro;
- inerti;
- accumulatori al piombo;
- contenitori e/o prodotti etichettati T e/o F;
- Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (R.A.E.E.)

Le tipologie di rifiuti sopra elencate possono variare in seguito ad esigenze di differenziazione diverse o in riferimento a esigenze operative o a modifiche normative o autorizzative degli Eco centri. Ecoambiente sarà in grado di far fronte alle variazioni o integrazioni delle tipologie di rifiuti raccolte



presso gli Ecocentri, previo accordo con il Bacino sulle diverse modalità organizzative e operative.

L'utente potrà accedere tutto l'anno nei giorni e negli orari di apertura degli Ecocentri che sono definiti annualmente nel calendario

Per garantire l'esercizio degli Ecocentri, il Gestore predispone un adeguato servizio di Guardiania che prevede la presenza di 1 addetto per ogni Ecocentro, eccezion fatta per i centri a maggiore afflusso di utenza, nei quali saranno occupati più di 2 operatori. Il servizio di Guardiania provvede alla gestione della documentazione interna prevista dalla normativa vigente e/o dalle autorizzazioni provinciali.

Per quanto attiene al rapporto con gli utenti il servizio di Guardiania prevede:

- la disponibilità a fornire informazioni e indicazioni utili ad agevolare le operazioni di conferimento dei rifiuti;
- il controllo degli accessi degli utenti;
- la verifica del corretto conferimento dei rifiuti per tipologia e quantità;
- la verifica del rispetto da parte degli utenti delle indicazioni contenute nel vigente Regolamento per i servizi di gestione dei rifiuti urbani.

Il Gestore organizza e pianifica in autonomia le operazioni di svuotamento dei contenitori adibiti alla raccolta differenziata dei rifiuti presso gli Ecocentri e il conseguente trasporto agli impianti di destino adeguatamente selezionati, utilizzando mezzi scarrabili. La pianificazione degli svuotamenti sarà organizzata in base al livello di riempimento dei contenitori in modo da garantire la continua fruibilità del servizio agli utenti.

Lo svuotamento dei cassoni scarrabili avviene generalmente mediante il cambio cassone, con modalità vuoto per pieno. In alternativa, qualora sussista una specifica esigenza si esegue lo svuotamento dei cassoni tramite utilizzo di mezzo dotato di ragno.

Ogni Ecocentro è attrezzato con cassoni scarrabili, cassonetti carrellati, palbox, cisterne e altri contenitori specifici per le diverse tipologie di rifiuto.

L'accesso al conferimento dei rifiuti nei cassoni scarrabili è garantito dalla presenza di piattaforma rialzata o passerelle metalliche

Al fine di ottimizzare i servizi di raccolta porta a porta, il Gestore si riserva la facoltà di usufruire delle aree degli Ecocentri prevedendo la collocazione di contenitori da adibire a scarichi intermedi dei mezzi addetti alla raccolta porta a porta o conferimenti diretti delle utenze, per tipologie di rifiuto ulteriori rispetto a quelle citate sempreché autorizzate dalle norme e dalle autorizzazioni vigenti.



FASE SEI: la fase prevede la progettazione e la realizzazione di nuovi ecocentri negli anni 2023/2025

Come indicato nel Piano d'Ambito, esistono aree non coperte da questo servizio. Nell'ottica della bacinizzazione degli ecocentri, quindi si prevede la realizzazione di n. 3 ecocentri come da cartina sottostante.



I nuovi ecocentri vanno anche a supporto degli ecocentri esistenti, soprattutto di Rovigo. Si prevede la realizzazione di:

- n. 1 ecocentro nel Comune di Trecenta;
- n. 1 ecocentro nel Comune di Guarda Veneta;
- n. 1 ecocentro nel Comune di Villadose.

Gli Ecocentri occuperanno un'area di circa 4-5.000 metri quadrati e saranno conformi ai requisiti specifici richiesti dalla normativa nazionale e regionale.

Il Gestore ha già individuato le possibili aree dove potrebbero essere collocati gli ecocentri, che devono essere in ogni caso posizionati in luoghi facilmente raggiungibili dalle utenze e dai mezzi per lo svuotamento, ma non vicini alle abitazioni. La realizzazione dei nuovi ecocentri - seppur in capo ad Ecoambiente - andrà condivisa con il Bacino e con i Comuni ove l'ecocentro sarà posizionato. La sinergia fra questi Enti, permetterà una realizzazione soddisfacente e corrispondente alle aspettative sia politiche che tecniche.

Sulla base dell'area individuata potranno essere trovate diverse soluzioni tecniche che garantiscano di sfruttare al meglio l'area e permettano una corretta viabilità, la sicurezza degli utenti e la massimizzazione degli spazi permettendo il posizionamento di un numero elevato di cassoni.

SCHEDA SB_12 - ECOCAMION

Ecocamion è un servizio - destinato solo alle utenze domestiche - già presente fra quelli erogati da Ecoambiente. Si tratta di un mezzo allestito per la raccolta di piccoli rifiuti che effettua un servizio itinerante nel Bacino, di fatto un'isola ecologica mobile, a servizio dei cittadini che non hanno nel proprio comune un centro di raccolta. Il Comune di Rovigo essendo il comune più densamente popolato ha un servizio dedicato nelle frazioni.

Possono essere conferiti:

- Piccoli ingombranti;
- pile, batterie e accumulatori al piombo
- toner e cartucce di inchiostro per stampanti
- contenitori (anche pieni) contrassegnati dai simboli di pericolo (infiammabile, irritante, ecc.) e da etichettatura originale
- bombolette spray (vernici, lacche, deodoranti, insetticidi, ecc.)
- contenitori con idropitture o smalti all'acqua purché chiusi e nel contenitore originale con etichettatura leggibile
- contenitori con smalti, impregnanti per legno, diluenti e solventi, acidi, ecc. purché chiusi e contrassegnati da etichettatura originale
- contenitori vuoti di fitofarmaci (prodotti destinati al giardinaggio, all'orto, ecc.)
- farmaci scaduti privi dell'imballaggio in carta/cartone
- lampade a basso consumo e neon
- piccole apparecchiature elettriche od elettroniche RAEE (radio, telefoni, aspirapolvere, ecc.); no RAEE di grandi dimensioni
- oli vegetali (olio da cucina) e minerali (olio motore ed altri oli idraulici) esausti

Come per l'accesso all'ecocentro, anche in questo caso per poter conferire all'Ecocamion l'utente dovrà esibire la tessera sanitaria dell'intestatario del contratto (contratto registrato nel database). A seguito della verifica della possibilità di conferire (utente con la dotazione dei contenitori e i pagamenti effettuati), l'operatore aiuterà l'utente nelle fasi di conferimento e avrà la possibilità di segnare le tipologie e il numero di pezzi consegnati.

Presso l'Ecocamion sarà possibile ritirare anche i sacchetti per la raccolta differenziata; il servizio ha valenza soprattutto nei Comuni che non sono sede di Punto zonale o di distributore. Il Gestore così offre un servizio aggiuntivo agli utenti. I sacchetti saranno distribuiti con la stessa modalità dello sportello zonale: presentazione della tessera sanitaria, verifica dei servizi e dei pagamenti e consegna delle attrezzature.



SCHEDA SB_13 - RACCOLTA RUP

Rientrano nella categoria dei Rifiuti Urbani Pericolosi (RUP) le frazioni di rifiuto costituite da Pile e Farmaci.

Tali rifiuti sono raccolti presso gli esercizi commerciali in cui si vendono i prodotti da cui si generano. Per la raccolta dei farmaci verranno forniti appositi contenitori da porre all'interno delle farmacie. Per la raccolta delle pile esauste saranno dotati di appositi contenitori da interno, i negozi di materiale elettrico, i fotografi, le scuole, gli uffici pubblici, i tabaccai e i negozi di telefonia. Nei luoghi su indicati i cittadini potranno conferire i rifiuti relativi tutti i giorni nelle ore di apertura previste.

I contenitori saranno dotati di matricola e trasponder e ogni volta che saranno vuotati ne verrà rilevato il grado di riempimento da 0 a 4 (0= vuoto; 4=pieno) così da verificare se il sia necessario potenziare il numero di contenitori o aumentare se possibile le frequenze di raccolta. Il servizio viene svolto da un operatore con un mezzo furgonato.

Lo svuotamento dei contenitori dei farmaci verrà effettuato manualmente da un operatore che provvederà alla sostituzione del sacchetto interno al contenitore.

Il servizio di svuotamento sarà garantito ogni due/tre settimane.

Sarà previsto un aumento di frequenza (settimanale o quindicinale) esclusivamente per le utenze per cui si rilevi un'alta velocità di riempimento del contenitore. La possibilità di aumento della frequenza di raccolta sarà presa in considerazione solo dopo aver proposto alla attività l'affiancamento di un ulteriore contenitore a quello già presente.

Alle farmacie, ai distretti e agli ambulatori presso i quali saranno posizionati i contenitori per i farmaci scaduti sarà inoltrata una comunicazione annuale contenente le indicazioni dei giorni di raccolta. A tali utenze sarà fornito un numero telefonico al quale comunicare eventuali necessità di svuotamento anticipato rispetto alle cadenze fissate.



SCHEDA SB_14 - RACCOLTA ABITI DISMESSI

Tale tipologia di rifiuto è costituita da indumenti e abiti usati, cappelli, borse e scarpe appaiate e pellame vario che possano essere considerati ancora utilizzabili. L'intercettazione di tale tipologia di rifiuto attraverso uno specifico sistema di raccolta limita il conferimento di indumenti nei contenitori del rifiuto indifferenziato.

Gli indumenti usati saranno raccolti tramite appositi contenitori metallici che saranno posizionati nel territorio. In fase progettuale sarà necessario individuare idonei siti di collocazione dei contenitori al fine di evitare atti di vandalismo con rovistamento del materiale conferito. Sarà pertanto privilegiato il posizionamento dei contenitori all'interno di aree private e/o controllate, quali parrocchie ed edifici pubblici. I contenitori saranno posizionati anche all'interno dell'Ecocentro. La dislocazione dei contenitori dovrà tener conto delle differenti densità abitative delle zone.

Lo svuotamento dei contenitori verrà effettuato tramite automezzo a cassone con gancio.

Il servizio di raccolta abiti dismessi, attualmente gestito tramite service esterno, sarà mantenuto fino alla scadenza di tale affidamento e, comunque, al massimo fino al termine della fase transitoria (settembre 2025), mentre successivamente sarà gestito senza contenitori stradali ma esclusivamente con conferimento agli ecocentri o a siti aziendali controllati.



SCHEDA SB_15 - RACCOLTA OLIO VEGETALE ESAUSTO

Anche per il servizio di raccolta della frazione del rifiuto denominato "Olio vegetale esausto" dalle utenze domestiche dovrà essere garantito il posizionamento di contenitori specifici da posizionare presso i vari Ecocentri e zone definite sul territorio.

Il Piano rifiuti, entro la fine del periodo transitorio, prevede il superamento del sistema a contenitori stradale: conseguentemente alla fine di tale periodo il conferimento dell'olio vegetale potrà avvenire esclusivamente presso gli ecocentri od altri siti aziendali controllati.

Per la raccolta degli olii esausti vegetali presso ristoranti, mense ecc. saranno forniti ai produttori contenitori in polietilene aventi caratteristiche di perfetta tenuta e comunque conformi alle norme vigenti in materia di raccolta dei rifiuti liquidi del genere considerato, da ritirarsi su chiamata con consegna di un contenitore vuoto e ritiro di quello pieno.



SCHEDA SB_16- EVENTI E MANIFESTAZIONI

Trattasi del servizio di raccolta differenziata rivolto a eventi, sagre e manifestazioni, ivi compresi i circhi o i luna park dove spesso soggiornano temporaneamente famiglie di giostrai o circensi.

I Comuni che forniscono la concessione temporanea, dovranno tempestivamente informare Ecoambiente attraverso i canali dedicati (Sportello zonale, addetto Comuni soci, call center) della concessione data e fornire un recapito per il contatto. Spesso gli eventi comprendono attività di ristorazione e sono organizzati dalle Pro Loco locali. In entrambi i casi, lo Specialist Eventi e manifestazioni – addetto dell'Area Tariffa di Ecoambiente – seguirà la pratica e si occuperà di attivare il servizio.

Gli organizzatori dell'EcoEvento o simile saranno contattati allo scopo di configurare sulle specifiche necessità un servizio composto di contenitori e materiale informativo che sia il più adeguato tra le tipologie proposte. Indicativamente saranno creati dei kit standard di contenitori.

A seconda delle esigenze (tipo di evento, produzione di rifiuto, tipologia di stoviglie utilizzate) sarà possibile richiedere attrezzature e servizi diversi, suddivisi in due macro-categorie:

- **Target piccoli eventi**, per eventi con una bassa produzione di rifiuti
- **Target medio-grandi eventi**, per eventi con una produzione di rifiuti medio-alta.

Sulla base della tipologia di stoviglie adottate (lavabili, usa e getta, compostabili) vengono fornite le attrezzature necessarie. In fase di attivazione lo Specialist definisce con gli organizzatori anche le frequenze di svuotamento dei contenitori per le varie tipologie di rifiuto, che costituiscono ordini di intervento da eseguire. Per permetterne l'immediato riconoscimento, il contenitore viene allestito con un adesivo riconoscibile dall'operatore e dall'utente.

Il **Target piccoli eventi**, può essere a sacchi o a contenitori ritirabili presso i punti zionali. La quantità di sacchi e bidoni forniti è standard (al massimo 1 contenitore da 240-120 lt per tipologia di rifiuto o 10 sacchi) e prevede un unico svuotamento a fine evento.

Il **target medio-grandi eventi** prevede la consegna di contenitori di varia volumetria: da 240 a 1.000 litri fino ad un massimo di 8.000 litri, per arrivare ai cassoni scarrabili da 25 mc. La fornitura dei contenitori prevede svariate combinazioni: è possibile costruire servizi su misura sia per le piccole sagre che per i grandi eventi.

Per permettere una buona raccolta differenziata oltre ai contenitori sarà necessario attivare una tariffa puntuale che penalizzi e rifiuti più inquinanti e valorizzi le esperienze migliori, quali quelle con stoviglie lavabili.

SCHEDA SB_17 - SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI PRESSO I CIMITERI

L'attività di raccolta rifiuti presso i cimiteri si svolge in due modalità:

1. Modalità ordinaria: presso tutti i cimiteri saranno posizionati un numero adeguato di contenitori per il rifiuto secco non riciclabile e per il rifiuto vegetale.

I cassonetti dovranno essere di dimensioni che variano da 120 lt a 360 lt e, per evitare eventuali abbandoni di rifiuto da parte di cittadini, dovranno essere tenuti all'interno dello spazio cimiteriale ed essere esposti solo se pieni. In accordo con i Comuni e il Bacino, sarà avviata una campagna di sensibilizzazione che permetta di raggiungere risultati di differenziazione tali da poter assicurare un agevole recupero del rifiuto biodegradabile come compost di qualità e del secco.

2. Modalità straordinaria: i rifiuti cimiteriali provenienti da attività di esumazione ed estumulazione sono conferiti all'impianto di stoccaggio definitivo previa disinfezione certificata dal medico dell'USL territorialmente competente.

Il servizio viene espletato mediante il posizionamento a richiesta di un cassone della capacità di 15 mc dotato di copertura per i rifiuti costituiti da resti lignei, maniglie, elementi in metallo etc. e di un cassone del volume di 15 mc per i rifiuti inerti da avviare al recupero quali marmi e materiali da costruzione in genere.



SCHEDA SB_18 - SERVIZIO DI SPAZZAMENTO

Il servizio consiste nella raccolta dei rifiuti giacenti su strade e aree pubbliche mediante spazzamento meccanico delle strade da muro a muro, carreggiata e marciapiedi compresi. Il servizio viene svolto mediante la pulizia del marciapiede e poi del piano stradale, con particolare attenzione alle cunette stradali. Le caratteristiche essenziali di uno spazzamento meccanico sono l'efficacia nella rimozione del rifiuto, anche di natura polverosa e l'efficienza intesa come produttività del lavoro: l'alta velocità di rimozione e il buon rendimento nell'allontanamento dei rifiuti dalla superficie stradale sono i punti a netto favore di questa metodologia.

Secondo le previsioni del Piano rifiuti, gli standard utilizzati per il dimensionamento del P.I. sono:

- 100 metri lineari per abitante per i Comuni che al loro interno hanno zone ad alta e media complessità;
- 45 metri lineari annui per abitante per gli altri Comuni.

A tal fine si farà riferimento al dato degli abitanti riferito al 30 settembre dell'anno precedente rispetto a quello di pianificazione del servizio.

Il Consiglio di bacino potrà determinare ulteriori standard per garantire l'erogazione del servizio di spazzamento su tutti i Comuni del Bacino.

Per la fase transitoria lo standard di servizio da erogare nei Comuni aderenti sarà definito nel Piano annuale delle attività.

Successivamente il Gestore definirà, in conformità alle direttive del Consiglio di Bacino e secondo le indicazioni provenienti dai singoli Comuni, il calendario e i percorsi degli interventi per la fase a regime. Eventuali modifiche dello stesso, per motivate esigenze organizzative e climatiche, saranno concordate. I percorsi dello spazzamento saranno definiti in una seconda fase su cartografia georeferenziata.

Per esigenze di efficientamento del servizio per alcuni percorsi, previo accordo con i Comuni, il servizio standard potrà essere sostituito da un servizio con mini spazzatrice.

Il Gestore effettua il servizio con mezzi di tipo meccanico e/o aspirante; le dimensioni degli stessi sono di tipo compatto, ovvero idonei alla circolazione sia nei centri urbani che nelle frazioni e nelle strade di scorrimento. La capacità della camera di raccolta per le spazzatrici tradizionali è superiore a 4mc, la mini spazzatrice adotta una camera di raccolta pari circa a 1mc di capacità.

La spazzatrice deve essere dotata di due spazzole montate sulla parte anteriore del mezzo. Le spazzole saranno controllate da motori idraulici a basso profilo e velocità; posizione e pressione sul



terreno saranno controllate mediante apposita strumentazione dall'interno della cabina di guida. L'autospazzatrice prevede un serbatoio dell'acqua che consenta - attraverso idoneo impianto - l'abbattimento delle polveri sollevate dalla rotazione delle spazzole.

Nell'esecuzione del servizio di spazzamento, l'equipaggio della spazzatrice è composto dall'autista ed eventualmente da un operatore servente attrezzato con idonea attrezzatura quali soffiatori, ramazze e pale. L'addetto precede l'autospazzatrice e, individuando di volta in volta i punti a maggiore difficoltà per il veicolo meccanizzato, procede creando degli accumuli di rifiuti più facilmente raggiungibili dalla macchina: ciò consente estendere il servizio meccanizzato praticamente in tutte le vie ed aumentare in modo sensibile l'efficienza del servizio.

L'equipaggio della minispazzatrice è, invece, composto solo dall'autista.

Gli addetti adottano la massima attenzione per non creare intralci al traffico e per contenere il più possibile la dispersione di polveri e quant'altro possa arrecare inconvenienti agli addetti stessi e agli utenti.

Il servizio inizia in orario prevalentemente antimeridiano, ovvero nelle fasce orarie in cui il traffico pedonale e veicolare è ridotto.

I metri lineari dello spazzamento spettanti si intendono calcolati sul percorso effettuato per ogni lato della strada, e non sulla lunghezza assoluta della strada. Per ogni lato della strada i metri lineari calcolati comprendono piste ciclabili e marciapiedi, salvo i casi in cui questi ultimi siano separati dalla carreggiata principale da fossati. Per le piazze e i piazzali destinati a parcheggi i metri lineari vengono determinati misurandone il perimetro esterno purché in assenza di percorsi delimitati da aiuole spartitraffico.

Il Gestore mette a disposizione risorse adeguatamente formate (Comuni Soci, Call Center, sportelli territoriali) alle quali rivolgere richieste o indirizzare segnalazioni e/o reclami inerenti il servizio in questione.



SCHEDA SB_19 - SERVIZIO DI VUOTAMENTO CESTINI

In conformità alle previsioni del Piano rifiuti e del Piano Industriale il Gestore elaborerà uno specifico progetto per l'implementazione del servizio di vuotamento cestini su tutti i 50 Comuni del bacino: tale progetto si articola in quattro fasi.

1. Nella prima fase sarà effettuato il censimento di tutti i cestini e sarà creato il database relativo agli stessi.
2. Nella seconda fase si provvederà a georeferenziare tutti i cestini e a taggarli così da inserirli anche in mappa e poterli visualizzare. Ogni volta che il cestino sarà vuotato sarà letto il tag cosicché potranno essere monitorati tutti gli svuotamenti.
3. In una terza fase, oltre a leggere il tag, si provvederà a segnare lo stato di riempimento così da verificare la reale necessità di mantenere un cestino in tal luogo, nonché la possibilità di far intervenire la vigilanza ambientale o altre forze di polizia locale per la verifica di eventuali abbandoni.
4. Nella quarta fase, a seguito della mappatura dei cestini, dell'analisi dell'andamento dei vuotamenti sarà valutata la possibilità di far inserire da parte del Comune una nuova tipologia di cestini che possa permettere la differenziazione (soprattutto nei grandi parchi o nei luoghi di alta frequentazione dove potranno essere differenziati secco, umido, carta, vetro, plastica-lattine).

Il servizio consiste nello svuotamento dei cestini stradali, adibiti alla raccolta di rifiuti minuti, dislocati sul territorio dei Comuni del Bacino. Il servizio prevede il cambio del sacchetto di volumetria adeguata alla dimensione del cestino, la raccolta e il trasporto all'impianto di destino del rifiuto contenuto. Il servizio prevede anche la pulizia delle aree circostanti il cestino, ove necessario e ha cadenze programmate in relazione al tasso di riempimento dei cestini dislocati nel territorio.

Relativamente agli standard del servizio, il Gestore ha proposto i seguenti:

- nella Zona a bassa complessità (Zona 3) lo standard minimo è 1 vuotamento a settimana;
- nella zona a media complessità (Zona 2), lo standard è 1 vuotamento a settimana, ma il servizio è potenziato con il servizio Mantenimento decoro;
- nella zona ad Alta complessità (Zona 1) si prevede un decoro massimo con una cadenza fino a 2 vuotamenti al giorno se necessario.

Il servizio viene effettuato con impiego di automezzi a vasca con autista. Solo a seguito dei dati richiesti sarà possibile creare uno piano operativo più definito.



SCHEDA SB_20 – SERVIZIO NETTURBINO DI QUARTIERE

Il servizio denominato “Netturbino di Quartiere” rientra nei servizi di pulizia del territorio rivolto a tutti i 50 Comuni del Bacino e consiste nella raccolta di rifiuti abbandonati di volume inferiore a 1 mc per singolo punto di abbandono presenti su strade pubbliche e/o ad uso pubblico (es.: rilevati stradali, fossi, marciapiedi, piste ciclabili, ecc.). In conformità alla specifica contenuta nel Piano rifiuti (cap. 5, p. 390) tale servizio ricomprende la raccolta di rifiuti urbani delle tipologie corrispondenti alle tipologie raccolte nel sistema porta a porta ed alle tipologie conferibili presso gli Ecocentri con esclusione dei rifiuti pericolosi.

Per le segnalazioni pervenute da parte del Bacino e/o dei Comuni entro le ore 13 dal lunedì al venerdì l'esecuzione sarà garantita entro le due giornate lavorative successive. Mediante questo servizio vengono raccolti solo rifiuti urbani e non rifiuti speciali.

Il servizio prevede che ogni Comune abbia a disposizione uno o più turni di pulizia da 4 ore alla settimana denominati «moduli».

Il “modulo” è composto da un operatore normodotato a cui sarà possibilmente affiancato un operatore svantaggiato. Il servizio viene effettuato con impiego di automezzi a vasca dotato di ramazza, pinze, e altra attrezzatura idonea alla raccolta di rifiuto di pezzatura minuta o posizionato in punti poco accessibili. I turni giornalieri degli operatori includono gli spostamenti da e per il base operativa o la sede.

Non essendo un servizio core, il Gestore potrà esternalizzarlo a cooperative.

I moduli dipendono dal numero di abitanti residenti nel Comune; il numero di abitanti per il calcolo dei moduli a disposizione di ogni singolo Comune è preferibile sia rilevato al 30.09 dell'anno precedente, così da permettere ad Ecoambiente di programmare le turnazioni nei diversi Comuni.

Il servizio è organizzato per garantire un monitoraggio completo: a tal fine vengono individuate le frequenze di passaggio

- da settimanale a bimestrale per la viabilità ordinaria, in base ad un'analisi storica degli abbandoni;
- semestrale per le strade della grande viabilità, ovvero arterie stradali ad alto scorrimento, dove è richiesto l'allestimento di un base operativa mobile stradale definito dalla norma vigente;

Il servizio non sarà eseguito per i rifiuti abbandonati e/o depositati in prossimità di contenitori esposti per il conferimento al servizio di raccolta porta a porta, poiché costituisce una difformità nei



conferimenti e va gestita con altre segnalazioni.

Il Gestore pianificherà con il singolo Comune i luoghi in cui sia necessario effettuare maggiori passaggi. Ai fini di individuare l'utente ed eventualmente sanzionarlo, sarà possibile far intervenire la vigilanza ambientale e/o altre forze di polizia locale, qualora l'abbandono sia continuativo.

Tutte le operazioni di trasporto saranno documentate attraverso la compilazione di bolle e/o formulari di trasporto dove previsto. Ai fini gestionali, i dati di tutti i movimenti, saranno acquisiti in formato elettronico, bonificati e validati entro la prima decade del mese successivo.

Il Gestore mette a disposizione risorse adeguatamente formate (Area Tariffa – addetto Comuni Soci) alle quali rivolgere richieste o indirizzare segnalazioni e/o reclami inerenti al servizio in questione.

Si riportano i moduli previsti per il netturbino di quartiere in base agli abitanti.

Abitanti da	Moduli Netturbino
0	1
4.000	2
8.000	3
12.000	4
16.000	5
20.000	6
24.000	7
28.000	8
32.000	9
36.000	10
40.000	11
44.000	12
48.000	13
52.000	14
56.000	15

SCHEDA SB_21 – SERVIZIO DI MANTENIMENTO E DECORO

Il servizio denominato “di mantenimento e decoro” è un servizio che completa i servizi di pulizia del territorio ed è erogato solo nelle Zone ad Alta e Media complessità (Zona 1 e 2) che necessitano di una maggiore attenzione e pulizia.

In particolare, questo servizio prevede che i marciapiedi e i cestini siano sempre puliti, perché posizionati in luoghi frequentati o comunque vicini a palazzi di pregio o vie considerate principali. L'organizzazione del piano di lavoro tiene conto delle caratteristiche urbanistiche e delle esigenze di decoro urbano dell'area oggetto del servizio e prevede la presenza giornaliera dal lunedì al sabato con turni di lavoro definiti in base al numero di moduli assegnati.

Il servizio – che comprende anche lo spazzamento manuale - prevede il monitoraggio delle aree e la raccolta dei rifiuti, anche di piccole dimensioni, che giacciono sulle strade e le aree pubbliche. Viene effettuato con impiego di un operatore e un automezzo a vasca di dimensioni compatte; in dotazione sono previsti ramazza, pinze, e altra attrezzatura idonea alla raccolta di rifiuto di pezzatura minuta o posizionato in punti poco accessibili.

Per i Comuni nei quali è prevista l'erogazione di questo servizio (Comuni ricadenti nelle Zone ad Alta e Media complessità), il Gestore concorderà l'esecuzione del servizio sulla base del numero dei moduli che il Comune stesso decide di riservare al servizio.

Il modulo corrisponde ad un turno di 6 ore eseguito da un operatore con automezzo come sopra specificato. Per facilitare sia il Comune nella scelta e nell'utilizzo dei moduli che il Gestore nell'organizzazione del servizio, si considera l'equivalenza tra un modulo di Netturbino di Quartiere e un modulo Mantenimento e Decoro qui descritto.

Gli operatori adibiti a questo servizio potranno essere impiegati anche a supporto del servizio di spazzamento meccanizzato, quando sia eseguito nelle aree di competenza.

Non essendo un servizio core, Ecoambiente si riserva la facoltà di esternalizzarlo a cooperative.

Nella Zona a Bassa densità il servizio Mantenimento e decoro si configura come un servizio facoltativo.

Anche per questo servizio è previsto uno standard basato sul numero di abitati residenti: a tal fine sarà concordata la data del conteggio dei residenti (il Gestore suggerisce il conteggio al 30.09 dell'anno precedente, ai fini di permettere una migliore progettazione per l'anno successivo).

Si riportano qui di seguito i moduli previsti per il servizio mantenimento e decoro in base agli abitanti



Abitanti da	Moduli MANTENIMENTO E DECORO
0	2
4.000	4
8.000	6
12.000	8
16.000	10
20.000	12
24.000	14
28.000	16
32.000	18
36.000	20
40.000	22
44.000	24
48.000	26
52.000	28



SCHEDA SB_22 – SERVIZIO DI PULIZIA PRESSO I MERCATI

Questo servizio consiste nella gestione della raccolta differenziata dei rifiuti prodotti dai mercati rionali e nella successiva pulizia delle aree pubbliche interessate. I concessionari ed occupanti di posti di vendita nei mercati all'ingrosso ed al dettaglio, anche dei mercati non ordinari, coperti o scoperti, in qualsiasi area pubblica e di uso pubblico, debbono mantenere pulito il suolo dentro e attorno ai rispettivi posteggi, raccogliendo i rifiuti di qualsiasi tipo provenienti dalla propria attività, conferendoli in appositi contenitori messi a disposizione e gestiti dal servizio di raccolta e seguendo le prescrizioni impartite dal Gestore.

I mercatali in una prima fase saranno censiti e caricati in un database che contiene i dati relativi all'utente, al posizionamento del posteggio (un mercatale può avere più posteggi in diversi mercati cioè un cliente con più utenze-posteggio; oppure un'utenza-posteggio può avere più clienti perché il mercato avviene più volte la settimana) ed alla categoria merceologica. I dati del primo censimento relativo al numero dei banchi, al cliente e alla categoria merceologica dovranno essere forniti dal Comune (che riscuote la TOSAP) che fornirà dati completi secondo modalità e formati concordati, riguardanti concessionari, occupanti di posti vendita nei mercati, fissi o precari, e ambulanti.

Il servizio prevede la raccolta dei seguenti rifiuti:

- Secco residuo
- Umido
- Casette per il pesce
- Casette in legno
- Casette in plastica
- Imballaggi in plastica molle
- Casette di cartone
- Imballaggi in cartone

La raccolta viene effettuata mediante sacchetti - specifici per i mercati - forniti dal Gestore per il rifiuto umido, per il secco non riciclabile e per le cassette in polistirolo. I sacchetti sono dotati di trasponder o codice identificativo che viene associato al mercatale nel momento della consegna della dotazione.

I sacchetti verranno consegnati 2 volte l'anno al mercatale secondo un calendario annuale da predisporre in fase attuativa al mercato. I sacchetti sono disponibili anche presso gli Ecosportelli e

i Punti zionali.

Gli altri rifiuti dovranno essere accatastati in modo ordinato e suddivisi per tipologia nei punti indicati dal Gestore all'interno del mercato. L'operatore che effettua la raccolta legge il transponder. I dati di raccolta vengono registrati; il transponder consente di identificare l'utenza ed effettuare verifiche sui rifiuti conferiti.

Sarà cura del personale del Gestore fornire le informazioni necessarie a tutti i mercati e supportarli nelle prime fasi di avvio del nuovo sistema.

Al termine del mercato il Gestore effettua la raccolta differenziata, il trasporto e l'avvio allo smaltimento e/o recupero dei materiali raccolti. Gli operatori adibiti a questo servizio utilizzano automezzi centinati, dotati di vasca o autocompattatori di dimensioni adeguate al servizio da svolgere.

Il servizio prevede, inoltre, la pulizia dell'area di competenza a chiusura del mercato. La pulizia avverrà con modalità manuale nei piccoli e medi mercati; nei grandi mercati sarà effettuato lo spazzamento meccanizzato.

Il servizio Mercati segue le frequenze di svolgimento dei mercati rionali, solitamente settimanali. Nel caso in cui i mercati settimanali ricadano in giornate festive, il Gestore richiede ai Comuni di comunicare, con congruo anticipo, se il mercato sarà oggetto di annullamento o spostamento. Il servizio viene comunque garantito nel giorno in cui verrà effettuato il mercato, anche se festivo.

Per il dimensionamento del servizio sono stati considerati i mercati secondo l'intreccio dei dati provenienti da più siti internet senza tuttavia conoscere la reale dimensione e affluenza.

In futuro, sarà possibile applicare - su decisione del Consiglio di Bacino - la tariffa puntuale anche su tali utenze.



SCHEDA SB_23 - SERVIZI DI VIGILANZA SUL RISPETTO DELLA REGOLAMENTAZIONE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

Il Gestore assicura un servizio di vigilanza sul rispetto della regolamentazione della gestione dei rifiuti e, in particolare, sul corretto conferimento dei rifiuti attraverso appositi agenti accertatori.

Ferma restando la competenza degli ufficiali e degli agenti di Polizia Municipale alle attività connesse con l'accertamento e la contestazione delle violazioni in materia ambientale, il Gestore svolge attività di vigilanza attraverso l'impiego di appositi agenti accertatori, denominate Guardie ecologiche, di nomina delle Amministrazioni Comunali.

La guardia ecologica si identifica in un soggetto qualificato per svolgere le seguenti attività:

- informazione ed educazione ai cittadini sulle modalità e sul corretto conferimento e smaltimento dei rifiuti;
- prevenzione nei confronti di quegli utenti che, con comportamenti irrispettosi del vivere civile, arrecano danno all'ambiente, all'immagine e al decoro del territorio comunale;
- vigilanza, controllo e accertamento, con dovere di segnalazione alla Polizia Municipale e in coordinamento con la stessa, per violazioni di norme nazionali in materia ambientale, dei regolamenti comunali e delle ordinanze sindacali relative, in via prioritaria, al deposito, gestione, raccolta e smaltimento dei rifiuti al fine di concorrere alla difesa del suolo, del paesaggio e alla tutela dell'ambiente, intendendosi in tale definizione anche il rispetto di ogni altra legge e regolamento che contengano disposizioni a tutela dell'ambiente e del decoro del territorio.

Nella fase transitoria il Gestore attiva il servizio di vigilanza su richiesta dei singoli Comuni.



SCHEDA SB_24 – LO START UP DEL SERVIZIO

Le attività propedeutiche alla distribuzione

Il Gestore progetta ed esegue le fasi propedeutiche all'avvio della nuova modalità di esecuzione del servizio domiciliare e della tariffa puntuale secondo le tempistiche indicate nel cronoprogramma del Piano industriale (pp. 19-23).

In particolare, il Gestore istituisce un gruppo di lavoro che pianifica, esegue e monitora tutte le fasi della distribuzione con la possibilità di introdurre migliorie e/o controlli durante tutte le sottofasi.

La distribuzione delle attrezzature viene effettuata a domicilio.

Il Gestore in accordo con il Consiglio di Bacino Rifiuti elabora il "Progetto di Start-Up per la distribuzione delle attrezzature per la raccolta porta a porta" che comprende:

1. Nomina del Responsabile della distribuzione e dello staff;
2. Organizzazione della distribuzione delle nuove attrezzature per il porta a porta, riportante informazioni quali-quantitative in merito alle modalità e all'organizzazione della consegna attrezzature alla cittadinanza;
3. Scelta degli addetti alla distribuzione;
4. Scelta del magazzino/i di deposito;
5. Scelta dei mezzi per la distribuzione;
6. Scelta degli strumenti informatici;
7. Importazione della banca dati relativa al Comune o gruppi di comuni interessati (come da cronoprogramma) nel database utenti; la lavorazione degli stessi da parte dell'area sistemi informativi; la creazione del contratto che lega cliente e utenza; la messa a disposizione dei dati al responsabile distribuzione;
8. Il caricamento dei dati nei sistemi Hardware e software scelti;
9. La mappatura del territorio: in base ai dati acquisiti, il Gestore provvede a mappare il territorio rilevando anche quelle caratteristiche di tipo urbanistico e/o logistico che sono potenziali generatrici di criticità (case sparse, strade impercorribili, mancanza di spazi, salite, gradini, più civici in pochi spazi, ecc.) che possono richiedere soluzioni attuative del servizio operativo alternative.
10. Elaborazione del manuale contenente le regole per la distribuzione e i moduli necessari
11. Formazione del personale, attraverso corsi di formazione specifici rivolti al personale impiegato nelle operazioni di censimento e distribuzione ed in particolare, per supervisori



schede, addetti utenze domestiche, addetti utenze non domestiche, addetti appuntamenti, addetti condomini, autisti utenze domestiche, autisti utenze non domestiche, addetti magazzino e addetti preparazione delle attrezzature.

12. Le prove in campo per la corretta gestione di tutto il processo
13. Composizione delle squadre di distribuzione a seconda del territorio
14. Elaborazione del piano di distribuzione per comune e per squadra
15. Creazione del piano di approvvigionamento
16. Creazione del report base per l'andamento delle consegne
17. Creazione del report per il confronto fra gestione magazzino e approvvigionamenti
18. Contatti con i fornitori di attrezzature
19. Collaborazione con Ecosportello/Punto zonale
20. Attivazione del call center e/o di un numero dedicato

Il Gestore organizza squadre di rilevazione adeguatamente formate e coordinate, aventi il compito di:

- censire tutte le utenze, intese come unità immobiliari;
- verificare o acquisire l'associazione tra utenza e intestatario;
- verificare o acquisire le informazioni indispensabili all'applicazione della tariffa;
- distribuire a ogni utenza i contenitori e i sacchetti per la raccolta differenziata.

Il numero delle squadre sul territorio è commisurato in base al numero di utenze da raggiungere e al periodo disponibile per eseguire il censimento e la distribuzione.

L'attività di distribuzione

L'attività di distribuzione prevede in linea di massima per ogni squadra le seguenti operazioni:

- la creazione di un percorso partendo dai dati contenuti del database
- la preparazione del mezzo con le attrezzature necessarie
- l'arrivo in loco
- il contatto con l'utente
- la verifica dell'utenza e dell'utente (procedura diversa se non c'è corrispondenza)
- il ritiro delle vecchie attrezzature o l'adesivazione dei vecchi contenitori
- la consegna delle nuove attrezzature e del materiale informativo



- l'associazione delle matricole e dei trasponder dei contenitori al contratto relativo all'utenza visitata
- la chiusura dell'operazione e l'invio in automatico dei dati al data base;
- la consegna dell'EcoCalendario, il materiale informativo (predisposto anche in lingua straniera) e a fornire le prime informazioni utili agli utenti per eseguire una corretta differenziazione dei rifiuti da conferire;
- il proseguimento verso l'utenza successiva.

Durante la fase di distribuzione le squadre specifiche forniscono consulenza, in particolare alle utenze non domestiche, per la scelta dei servizi da attivare (tipologie, volumetrie, ecc.).

Gli addetti alla distribuzione sono tenuti:

- al controllo dei dati relativi alle utenze contenuti nei moduli prestampati sulla base della banca dati acquisita;
- ad individuare le volumetrie dei contenitori e lo spazio per allocare le dotazioni di tutte le utenze domestiche condominiali e non e delle utenze non domestiche;
- alla valutazione della potenziale produzione specifica di ogni utenza non domestica o condominiale al fine di verificare la dotazione di contenitori prevista dal progetto tecnico;
- in caso di eventuali criticità – di concerto con il responsabile della distribuzione - analizzano e concertano con le utenze le possibili soluzioni.

Considerato che molti contenitori già presenti nel territorio sono ancora ad inizio vita, si prevede che la squadra in distribuzione adesivi con matricola e trasponder i contenitori già presenti in loco e gli stessi siano caricati nel data base assieme ai nuovi contenitori.

I nuovi contenitori, invece, saranno già pronti per la distribuzione e caricati nel magazzino virtuale per poi essere associati all'utente.

Per la distribuzione, attesa la sua importanza strategica, saranno scelte attrezzature informatiche in grado di gestire il dimensionamento dei giri di consegna, la rendicontazione ed il confronto tra "programmato" e "realizzato", riducendo l'uso del cartaceo. Pertanto, saranno utilizzati smartphone o palmari con applicativo Android che guidi l'operatore sul campo in ogni singola consegna.

La pianificazione dei giri e delle attività di consegna verrà fatta via Web ed inviata in tempo reale agli operativi sul campo che, dotati di Smartphone o palmari più evoluti, permettono di certificare la consegna leggendo la matricola del contenitore. Le tecnologie di lettura disponibili e supportate sono molteplici come: RFID (LF, HF, UHF), NFC o Barcode.

Le squadre sul territorio potranno così procedere alla consegna avendo nel proprio palmare la lista

delle utenze da servire e la lista dei contenitori con delle tematizzazioni e grafici che aiutino l'operatore a comprendere lo stato di avanzamento della propria missione. In fase di consegna delle attrezzature l'operatore dovrà procedere accoppiando i contenitori con la matricola dell'utenza tramite tecnologia RFID o Barcode o eventualmente annullando la consegna se il cittadino non fosse disponibile. Come ultimo, al fine di certificare la consegna, il cittadino potrà apporre sul palmare una firma per accettazione che produrrà in automatico un documento di sintesi archiviato nell'area documenti del gestionale, sotto la rispettiva posizione contrattuale.

La distribuzione sarà effettuata con mezzi adeguati, possibilmente piccoli autocarri con pianale, e squadre composte da un autista ed un rilevatore, che lavoreranno indicativamente per 6 giorni alla settimana.

Alla conclusione della distribuzione in ognuna delle zone geografiche prestabilite nel Progetto, l'attuale sistema di raccolta porta a porta viene sostituito dal nuovo sistema di raccolta porta a porta, entro 15 giorni.

Resta a carico del Gestore la rimozione degli attuali contenitori in dotazione che non siano più funzionali alla gestione dei nuovi servizi, la consegna a punti di deposito predefiniti e/o l'eventuale loro dismissione; gli oneri legati a tali interventi di rimozione, consegna e dismissione sono da intendersi già inclusi nel corrispettivo base dei servizi.

Il Gestore aggiorna il Consiglio di Bacino sullo stato di avanzamento del cronoprogramma e comunica il dettaglio delle zone in cui la distribuzione è conclusa.

Caricamento delle schede di distribuzione

Il database delle utenze viene completato e aggiornato con le informazioni raccolte durante le fasi di distribuzione.

Consegna materiali presso gli EcoSportelli/Punti zionali

Gli EcoSportelli/ Punti zionali gestiti dal Gestore sono sempre a disposizione dell'Utenza sia per informazioni sull'avvio dei nuovi servizi sia per la consegna del materiale per coloro che prediligano il ritiro in autonomia e con mezzi propri.

Le attività che supportano tali fasi sono la campagna di comunicazione rivolta alla cittadinanza e la mediazione territoriale svolta da operatori qualificati. Particolare attenzione sarà prestata nella fase di avvio del servizio e nelle attività preparatorie, vale a dire nella distribuzione dei contenitori alle utenze. Ove siano presenti grandi condomini, sarà effettuata la consegna dei contenitori in seguito



alla realizzazione di incontri di concertazione con gli amministratori dei condomini e ad una verifica degli spazi disponibili tramite appositi sopralluoghi. In merito al rapporto con l'utenza, l'attivazione di un numero verde permetterà la rapida erogazione di risposte e soluzioni per singoli casi riducendo al minimo il rischio della mancata accettazione del nuovo servizio.

La compagna informativa sarà accompagnata da serate informative che spieghino le nuove modalità di gestione ai cittadini.

Campagna di comunicazione

Nella fase di start-up, le attività di comunicazione realizzate dal Gestore hanno l'obiettivo principale di accompagnare in maniera ottimale il periodo di transizione verso il nuovo sistema di raccolta porta a porta con applicazione della tariffa puntuale.

Nella fase di progettazione, pertanto, il Gestore elabora e predispone un'adeguata campagna di comunicazione che prevede iniziative di coinvolgimento dell'utenza e divulgazione di materiale informativo (anche in lingua straniera) relativamente alle regole da seguire per una corretta gestione della raccolta differenziata dei rifiuti e alle modalità di applicazione della tariffa puntuale.

La campagna di comunicazione prevede una fase generalista e una fase specifica nelle aree di distribuzione.

Per agevolare il passaggio verso la situazione "a regime", il Gestore realizza iniziative e prodotti di comunicazione utili a chiarire le nuove modalità di raccolta e a motivare la partecipazione dei cittadini al raggiungimento degli obiettivi di riduzione rifiuti e raccolta differenziata.

I prodotti utilizzati per comunicare il cambiamento e le nuove modalità possono essere:

- lettere,
- pieghevoli e/o brochure sulla raccolta differenziata
- incontri pubblici
- locandine
- inserzioni e/o affissioni

Tutti gli strumenti utilizzati dovranno essere integrati e complementari fra loro in modo da attivare un'azione di vasta portata e di forte impatto. Il materiale informativo riporterà il logo del Gestore e del Consiglio di Bacino e potrà essere personalizzato per singolo Comune laddove necessario, ad esempio relativamente a differenti modalità di raccolta.

Il Gestore organizza incontri, destinati alle utenze sul territorio o per specifiche associazioni di categorie, mirati a fornire tutte le informazioni relative ai nuovi servizi di raccolta rifiuti porta a porta

e a chiarire i dubbi e le richieste dell'utenza.

Il Gestore prevede un incontro formativo aperto alla cittadinanza ogni circa 3.000 abitanti residenti; ove il numero di residenti sia inferiore viene garantito n. 1 incontro.

Il Gestore dovrà garantire la produzione di materiali di informazione e sensibilizzazione, quando opportuno, in lingue diverse dall'italiano, rappresentative della popolazione straniera residente, rivolte al target di cittadini con tale specifica necessità.

Gestione difformità nell'esecuzione dei servizi

Il Gestore garantisce l'esecuzione del servizio in conformità a quanto sopra indicato.

Qualsiasi difformità nell'esecuzione del servizio rilevata dall'Utenza rispetto a quanto definito deve essere tempestivamente segnalato per consentire al Gestore di eseguire le opportune verifiche e adottare le eventuali azioni correttive adeguate al caso specifico.



SCHEDA SB_25 – LA TRANSIZIONE VERSO IL MODELLO NELLA CITTA' DI ROVIGO

Il Piano Industriale, in conformità alle previsioni del Piano rifiuti, ha previsto per la città di Rovigo:

A. una transizione graduale verso il nuovo Modello di Servizio, di durata pari alla fase transitoria del Piano rifiuti, nei quartieri e nella parte del centro storico che si colloca all'esterno del poligono azzurro ma all'interno del poligono rosso.

B. una specifica fase transitoria della durata pari al periodo di ammortamento delle attrezzature (8 anni), per la parte del centro storico che si colloca all'interno del poligono azzurro.

Qui di seguito si riporta la cartina con le delimitazioni, anello azzurro ed anello rosso, definite dal Piano rifiuti ed appena richiamate.



Il Progetto per la progressiva implementazione della raccolta domiciliare puntuale dai quartieri al centro storico prevede un'articolazione temporale con interventi già programmati fin dai primi mesi del 2021.

Anno 2021: la transizione nei quartieri

La prima fase del nuovo progetto di raccolta dei rifiuti urbani per il Comune di Rovigo interessa i

quartieri e prevede l'introduzione di un servizio di raccolta "misto", ossia un sistema prevalentemente domiciliare salvo il posizionamento di contenitori stradali in alcune realtà specifiche: il progetto sarà avviato nei quartieri di San Pio X e Tassina e l'avvio del nuovo servizio è previsto per giugno/luglio 2021.

Successivamente il progetto sarà attuato anche nei rimanenti quartieri di San Bortolo, Commenda est e Commenda ovest, sempre con lo stesso sistema di raccolta misto, con partenza del nuovo servizio prevista per novembre/dicembre 2021.

Anno 2022: il centro storico

Nell'anno 2022, completato il progetto quartieri, il Gestore procederà a riorganizzare il servizio nel centro storico cittadino con le specificità di seguito indicate.

All'interno della sottozona ricadente all'interno del poligono azzurro, il Gestore potrà introdurre e mantenere -per una durata pari al tempo di ammortamento delle attrezzature- un sistema di raccolta stradale che permetta comunque l'identificazione dell'utente e l'applicazione della Tariffa puntuale.

Le isole stradali con sistema ad identificazione saranno complete ai fini di permettere all'utente il conferimento dei propri rifiuti in una unica postazione e per facilitare la raccolta differenziata.

Le isole saranno così composte:

- ✦ Contenitore da 3200 o 1700 lt per rifiuto secco residuo con sistema ad identificazione;
- ✦ Contenitore da 3200 o 1700 lt per rifiuto carta con sistema ad identificazione;
- ✦ Contenitore da 3200 o 1700 lt per rifiuto plastica e lattine con sistema ad identificazione;
- ✦ Contenitore da 240 lt per rifiuto umido;
- ✦ Contenitore da 240 lt per rifiuto vetro.

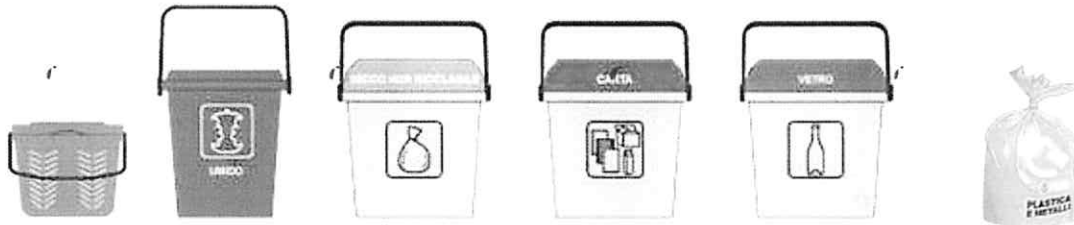
Si stima che, per coprire l'intera area del poligono azzurro e facilitare il conferimento da parte dei cittadini saranno necessarie circa 50-60 isole complete ed i contenitori stradali sono dello stesso tipo di quelli impiegati nei quartieri, con controllo degli accessi.

Questo modello rappresenta l'attuazione della fase transitoria specificatamente prevista dal Piano rifiuti per una parte del centro storico di Rovigo.

All'interno della sottozona ricompresa tra l'esterno nel poligono azzurro e la delimitazione del



poligono rosso, il Gestore distribuirà contenitori di piccola dimensione da utilizzarsi con le frequenze della Zona a complessità massima (Zona 1) conformi alle prescrizioni contenute nella precedente Scheda SB 2 – **CONTENITORI PER LA RACCOLTA DOMICILIARE.**



I contenitori per la sottozona rossa

A handwritten signature or mark in the bottom right corner of the page, consisting of several overlapping lines and loops.

SCHEDA SB_26 – GESTIONE DELLE DIFFORMITA' NELL'ESECUZIONE DEI SERVIZI

Qualsiasi difformità nell'esecuzione del servizio rilevata dal Consiglio di Bacino e/o dagli utenti rispetto a quanto definito deve essere tempestivamente segnalato per consentire al Gestore di eseguire le opportune verifiche e adottare le eventuali azioni correttive adeguate al caso specifico.

Il Gestore mette a disposizione risorse adeguatamente formate (Comuni Soci, Call Center, EcoSportelli) alle quali rivolgere richieste o indirizzare segnalazioni e/o reclami inerenti il servizio in questione.

Nei casi di mancata esecuzione dei servizi previsti nei giorni a calendario e/o con le modalità previste nel presente Disciplinare, l'utente che ha esposto correttamente i contenitori, può segnalare tempestivamente il disservizio mediante chiamata al Call Center del Gestore o attraverso gli EcoSportelli/Punti Zonali.

Le segnalazioni di mancata raccolta da parte dell'utenza vengono accettate dal Gestore a partire dal pomeriggio del giorno stesso di raccolta, tramite Call Center o EcoSportelli/Punti Zonali.

Il Gestore provvede al recupero delle mancate raccolte entro le 48 ore dall'avvenuta segnalazione da parte dell'utenza.

Il servizio di recupero può essere organizzato secondo orari diversi da quelli del servizio ordinario; le tempistiche sopra indicate per l'esecuzione del recupero comprendono tutti i giorni lavorativi in base al turno settimanale, con esclusione della domenica e degli eventuali altri giorni festivi infrasettimanali.

Per le tipologie di rifiuto ove previsto, anche nel caso di recupero di disservizi, viene effettuata la lettura del transponder.

Nel caso di situazioni particolari, segnalate da più utenze e che riguardano la mancata raccolta per esempio di aree estese o intere vie, il servizio di recupero viene garantito entro le 24 ore dall'avvenuta segnalazione.

Le mancate raccolte dovute a cause di forza maggiore (quali ad esempio eventi atmosferici che limitino l'operatività delle raccolte, interruzione completa della viabilità per cause non imputabili al Gestore, ecc.) vengono recuperate non appena possibile. Nel caso di proclamazione di scioperi da parte delle organizzazioni sindacali di settore, il Gestore



garantisce la preventiva e adeguata diffusione di informazione all'utenza circa la possibilità di mancata esecuzione dei servizi di raccolta.

• • • • •

• • • • •



SCHEDA SB_27- PENALI

Il mancato raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata in conformità alla previsione contenuta nell'art. 9.1. del Contratto di servizio determina l'applicazione di una penale secondo le regole che seguono:

- ✓ il mancato raggiungimento dell'obiettivo è imputabile al Gestore;
- ✓ la misura massima della penale è pari al 50% dei maggiori oneri di smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati conseguenti al mancato raggiungimento dell'obiettivo ed imputabili al Gestore;

Qui di seguito sono indicate le altre ipotesi di inadempimento contrattuale che danno luogo all'applicazione di penali in caso di responsabilità imputabile al Gestore.

In proposito si precisa che per mancata esecuzione si intende la prestazione non eseguita od eseguita per meno del 50% del previsto/programmato.

EVENTO	FRANCHIGIA annuale	PENALE EURO
Mancata comunicazione variazione servizi	N. 1 inadempimento per singolo Comune	500,00
Mancanza o irregolarità nell'attivazione della banca dati utenze o suo aggiornamento	N. 7 giorni complessivi di ritardo sull'intero bacino	Da 500,00 a 5.000,00
Mancanza o irregolarità nell'ottenimento e/o nel mantenimento di alcuna delle certificazioni previste dal contratto		Da 300,00 a 1.000,00
Mancanza o irregolarità nell'utilizzo delle divise aziendali e/o del cartellino di riconoscimento o similare che consenta l'identificazione da parte del personale operativo	N. 2 sforamenti al mese su intero bacino	Da 500,00 a 1.000,00
Mancanza o irregolarità nell'utilizzo e/o nella caratterizzazione visiva dei mezzi nel rispetto delle prescrizioni del Disciplinare tecnico e del Piano Industriale	N. 2 sforamenti al mese su intero bacino	Da 500,00 a 1.000,00
Mancanza o irregolarità nell'utilizzo dei dispositivi per la tracciabilità del servizio per ogni frazione di rifiuto prevista nel Contratto di Servizio che assume rilievo ai fini tariffari	N. 2 irregolarità all'anno per Comune	Da 500,00 a 1.500,00
Incompleta o insufficiente esecuzione Servizio spazzamento da programma	N. 2 sforamenti all'anno per Comune	Da 500,00 a 10.000,00
Incompleta o insufficiente esecuzione servizio igiene urbana (NDQ) da programma	N. 2 sforamenti all'anno per Comune	
Incompleta o insufficiente esecuzione servizio igiene urbana (NDQ) per abbandoni fino a 1 mc su segnalazione	N. 2 sforamenti all'anno per Comune	
Incompleta o insufficiente esecuzione servizio igiene urbana centro storico (MDCS) da programma	N. 2 sforamenti all'anno per Comune	
Incompleta o insufficiente esecuzione servizio igiene urbana Svuotamento Cestini da programma	N. 2 sforamenti all'anno per Comune	

Incompleta, insufficiente o ritardata esecuzione servizio Gestione Rifiuti prodotti dai mercati rionali da programma	N. 2 sforamenti all'anno per Comune	
Incompleta o insufficiente esecuzione Servizio Integrativo richiesto da Comuni di interesse collettivo (es. Spazzamento, Rimozione abbandoni oltre 1 mc)	N. 2 sforamenti all'anno per Comune	
Mancata effettuazione di un giro/turno di raccolta	N. 1 inadempimento per singolo Comune	1.000,00
Effettuazione di turni/giri con qualità del servizio non conforme agli standard previsti (ad es. per mancato rispetto degli standard di qualità di spazzamento), per ciascun giro/turno, per ciascun Comune	N. 2 inadempimenti per singolo Comune	500,00
Miscelazione di rifiuti già conferiti in forma differenziata dall'utente, per ogni singolo episodio		10.000,00
Mancato ritiro di rifiuti nei servizi a chiamata (es. ingombranti o rifiuti verdi su appuntamento registrato), per cause non imputabili ad errato conferimento, per singolo utente	N. 2 episodi per singolo Comune	150,00
Mancata funzionalità dei contenitori ad accesso controllato per ciascun contenitore e per ciascun giorno di malfunzionamento, successivo alle 48 h dalla segnalazione	N. 2 giorni di malfunzionamento per ciascun contenitore sul singolo Comune all'anno	300,00
Mancato rispetto degli orari di apertura dei Centri di Raccolta, senza adeguato preavviso al Consiglio di bacino e/o Comune e/o utenza per ciascuna ora e per ciascun Centro di Raccolta	N. 2 ore sul singolo Comune all'anno	250,00
Ritardo o mancato prelievo di cassoni presso i Centri di Raccolta tali da non consentire il conferimento di frazioni da parte dell'utenza, per cassone e per giorno	N. 1 evento sul singolo Comune all'anno	100,00
Mancato rispetto degli orari di apertura degli "Sportelli Zonali" ed Ecosportelli, senza adeguato preavviso per ciascuna ora e per ciascuno sportello		150,00
Impedimento o rallentamento dell'azione di controllo del Consiglio di bacino		Da 500,00 a 1.500,00
Mancata trasmissione della proposta di Piano annuale delle attività entro il termine previsto		Da 20.000,00 a 30.000,00
Trasmissione della proposta di Piano annuale delle attività oltre il termine previsto	5 giorni lavorativi dalla scadenza del termine.	1.000,00/giorno
Qualunque altra inadempienza rispetto agli obblighi descritti nel Contratto di servizio e nei suoi allegati	N. 1 sforamento mese per Comune	Da 200,00 a 1.000,00

SCHEDA SM_1 - SERVIZI A MISURA (DESCRIZIONE GENERALE)

I servizi a misura sono servizi opzionali e complementari rispetto ai servizi base, attivati su domanda, volti al soddisfacimento di esigenze residuali o straordinarie delle singole utenze ovvero dei Comuni del bacino ottimale Rovigo.

Descrizione generale

Servizi di pulizia del territorio

Il servizio di Pulizia del Territorio a misura prevede l'esecuzione degli interventi di pulizia che per volumi e/o tipologia dei rifiuti da raccogliere non rientrino negli standard dei servizi base per le varie Zone omogenee.

Le modalità di esecuzione dei Servizi di Pulizia del Territorio a Misura vengono definite puntualmente per ogni intervento sulla base dello specifico servizio richiesto dalle utenze, in base alla tipologia di rifiuto e alle eventuali normative di riferimento, prevedendo eventualmente un sopralluogo tecnico preventivo.

Sulla base delle richieste pervenute dagli utenti il Gestore predispone un preventivo di spesa che, dopo formale accettazione del richiedente, costituisce un ordine di intervento da eseguire entro le tempistiche definite e concordate con il richiedente in base alla complessità dell'intervento medesimo e alla tipologia di rifiuto.

A titolo di elenco non esaustivo le tipologie di servizio eseguite sono:

- pulizie straordinarie o particolari, o pulizie di aree non previste nel Servizio Netturbino di quartiere;
- raccolta e pulizia di deiezioni animali;
- svuotamenti cestini aggiuntivi rispetto allo standard definito nel Servizio Svuotamento Cestini Stradali;
- rimozione di abbandoni di rifiuti di volume complessivo superiore a 1 mc.;
- rimozione di carogne animali;
- rimozione di materiali contenenti amianto;
- rimozione di rifiuti che per particolari caratteristiche richiedano trattamenti diversi da quelli previsti per i rifiuti urbani (es.: rifiuti pericolosi);
- pulizia di fontane, monumenti pubblici, ponti pedonali e simili;
- rimozione di manifesti affissi abusivamente e pulizia dei muri;
- lavaggio pavimentazioni;
- lavaggio strade;
- recupero e smaltimento di panne oleoassorbenti.



Per servizi che non rientrino tra quelli descritti ma che per analogia possano essere svolti con le risorse umane, di mezzi e attrezzature di cui normalmente il Gestore dispone, viene predisposta apposita valutazione tecnico economica da sottoporre all'accettazione del richiedente.

Altri servizi a Misura

Ad ulteriore completamento, per esigenze non contemplate o derivanti da necessità straordinarie il Gestore predispone, a titolo di elenco non esaustivo, i seguenti servizi vari:

- servizio di smaltimento/trattamento/recupero rifiuti;
- servizio di raccolta e trasporto rifiuti;
- servizio di vendita/fornitura materiali (contenitori, sacchetti, ecc.);
- servizio di noleggio contenitori (contenitori di varie volumetrie e dimensioni fino al cassone scarrabile da 25mc);
- servizi aggiuntivi per manifestazioni temporanee ed eventi;
- prestazione di servizio di personale del Soggetto Gestore (Operatore, EcoSportellista, Coordinatore, ecc.);
- servizio di movimentazione/esposizione per il conferimento di contenitori nei cimiteri.

Sulla base delle richieste pervenute dagli utenti il Gestore predispone un preventivo di spesa che, dopo formale accettazione del richiedente, costituisce un ordine di intervento da eseguire entro le tempistiche definite e concordate con il richiedente in base alla complessità dell'intervento medesimo.

Mezzi e personale impiegato

Per l'esecuzione del servizio in questione il Gestore utilizza operatori e mezzi adeguati alla tipologia di servizio da eseguire.

Impianti di destino

Il Gestore individua gli idonei impianti per il conferimento del rifiuto derivanti dai servizi a misura.

Documentazione delle operazioni di raccolta e trasporto



Tutte le operazioni di trasporto sono documentate attraverso la compilazione di bolle e/o formulari di trasporto dove previsto. Ai fini gestionali, i dati di tutti i movimenti, vengono acquisiti in formato elettronico, bonificati e validati entro la prima decade del mese successivo.



SM_2 - RACCOLTA INGOMBRANTI A DOMICILIO

I rifiuti ingombranti sono costituiti dai beni durevoli ovvero elementi di arredo, elettrodomestici e utensili, di cui il proprietario abbia deciso di disfarsi.

Il servizio di ingombranti a domicilio è rivolto alle utenze domestiche e si svolge come segue:

- ✓ l'utente che abbia deciso di disfarsi degli/dell'ingombrante telefona al call center o allo sportello e chiede un intervento;
- ✓ l'operatore spiega le modalità e prenderà nota della tipologia e del numero di pezzi;
- ✓ l'utente fornisce i propri dati;
- ✓ l'operatore verifica la disponibilità del mezzo e chiama l'utente entro 3 giorni fissando la data entro 10 gg dalla telefonata;
- ✓ il conferimento dovrà avvenire ai limiti della proprietà e il materiale dovrà essere esposto la sera precedente il giorno in cui verrà espletato il servizio;
- ✓ il servizio viene svolto con una o due persone a seconda della tipologia di ingombrante tramite automezzo con pianale e sponda idraulica;
- ✓ i materiali vengono poi conferiti se possibile all'ecocentro più vicino.

Il servizio è a pagamento ed è previsto uno standard massimo di 6 pezzi.

Se l'ingombrante non è raccogliabile da due uomini sarà necessario che l'utente smonti il pezzo; qualora fosse impossibilitato a farlo, non volesse esporlo all'esterno o avesse un numero superiore di pezzi, sarà necessario effettuare un preventivo a parte per questo servizio fuori standard. Tale regola diventa discriminante per evitare che il servizio raccolta ingombranti si trasformi in uno sgombero.



SCHEDA SM_3 - FORNITURE E CESSAZIONI A DOMICILIO

Il servizio prevede la fornitura e/o ritiro di attrezzature presso le utenze attraverso un mezzo centinato e un operatore secondo le richieste pervenute direttamente dall'utente. L'utente attraverso il call center, lo sportello zonale o lo Sportello on line si accredita ed effettua l'ordine di ritiro/fornitura o modifica dell'attrezzature. Si tratta di un servizio a pagamento.

Sulla base delle richieste pervenute verrà stilato un calendario e l'utente sarà ricontattato per fissare la data e l'orario della consegna/ritiro.



Prezziario

costo industriale (da piano industriale EA)

livello	costo orario uomo			prezzo
2B	24,82			27,00
3 A/B	26,73	valore medio		29,00
4 A/B	28,60	valore medio		31,00
4 A/B PAT E	28,60	valore medio		31,00
5 A/B	30,98	valore medio		33,00
mezzi	Costi di gestione annui/cad	Ammortamenti annui/cad	costo orario mezzo	prezzo
<i>trattore stradale</i>	38.000,00	13.750,00	29,95	35,00
<i>semirimorchio compattante</i>	11.988,00	16.875,00	16,70	20,00
<i>scarrabile con ragno e rimorchio</i>	34.608,00	30.000,00	37,39	44,00
<i>automezzo a vasca</i>	10.950,00	8.750,00	11,40	14,00
<i>automezzo a doppia vasca</i>	9.000,00	9.375,00	10,63	13,00
<i>automezzo a vasca mini</i>	9.425,00	3.750,00	7,62	9,00
<i>automezzo a vasca patente B</i>	6.520,00	4.375,00	6,30	8,00
<i>minicompattatore posteriore</i>	18.000,00	11.250,00	16,93	20,00
<i>spazzatrice stradale</i>	27.540,00	24.250,00	29,97	35,00
<i>automezzo centinato con sponda idraulica</i>	10.500,00	6.250,00	9,69	12,00
<i>minicompattatore doppia vasca</i>	18.000,00	16.125,00	19,75	24,00
<i>compattatore posteriore</i>	20.000,00	19.375,00	22,79	27,00
<i>compattatore posteriore 2 assi</i>	16.800,00	16.250,00	19,13	23,00
<i>monoperatore laterale</i>	35.000,00	21.875,00	32,91	39,00
<i>ecobus</i>	12.500,00	10.000,00	13,02	16,00
<i>automezzo furgonato con sponda idraulica</i>	28.140,00	16.750,00	25,98	31,00
<i>costo spazzatrice a km lineare con autista, senza addetto a terra (5 km/h)</i>			11,71	14,00
<i>... con addetto a terra con soffiatore</i>			17,06	20,00
Guardie Ecologiche: da progetto Delta				
	costo orario uomo	costo orario mezzo	costo orario	prezzo
<i>guardia ambientale</i>	30,00		32,23	33,00
<i>mezzi: autovettura</i>		2,23		
<i>Diritto fisso di chiamata: trasferimento A/R di operatori e mezzi dal cantiere e scarico rifiuti da applicare a ciascun operatore e mezzo (rif. prezzo orario):</i>				70 min